



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS"

SSMM027002

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **21/12/2021** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **6716** del **08/11/2021** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **03/01/2022** con delibera n. 3*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 21** Caratteristiche principali della scuola
- 24** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 27** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 28** Aspetti generali
- 41** Priorità desunte dal RAV
- 45** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 47** Piano di miglioramento
- 61** Principali elementi di innovazione
- 64** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 65** Aspetti generali
- 86** Traguardi attesi in uscita
- 88** Insegnamenti e quadri orario
- 91** Curricolo di Istituto
- 94** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 114** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 119** Attività previste in relazione al PNSD
- 125** Valutazione degli apprendimenti
- 133** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 139** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 140** Aspetti generali
- 148** Modello organizzativo
- 152** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 153** Reti e Convenzioni attivate
- 155** Piano di formazione del personale docente
- 162** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CONTESTO E RISORSE

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

A partire dal dopoguerra la città di Olbia è andata incontro a trasformazioni eccezionali. Basti per esempio pensare che durante il periodo della guerra gli abitanti erano poco più di 7000 e nel censimento del 1960 era già una cittadina di 19000 residenti, praticamente tutti sardi. Nel giro di alcuni decenni la città è cresciuta in maniera considerevole e ad oggi conta oltre 60000 residenti ufficiali. La motivazione di tale repentino incremento demografico è dovuta principalmente alla nascita della Costa Smeralda all'inizio degli anni '60 che rappresentò un basilare fenomeno politico ed economico. Nel periodo estivo il numero degli abitanti aumenta in virtù della presenza di turisti, nonché di persone che vengono ad Olbia a "fare la stagione". La popolazione della città di Olbia è sempre più eterogenea, grazie ai residenti che provengono dalle altre regioni italiane e dall'estero. L'impatto di queste persone trasferitesi nella nostra città è sicuramente molto forte e ha generato e continua a generare trasformazioni che si possono definire epocali. Ciò ha modificato profondamente il tessuto originario della città non soltanto sotto il punto di vista dell'urbanistica, dei servizi e dell'economia, ma anche sotto l'aspetto socio-culturale in quanto ha facilitato la diffusione di comportamenti e



abitudini che in passato erano estranei alla nostra comunità.

VINCOLI

Il comune di Olbia si caratterizza per un considerevole flusso immigratorio. Negli ultimi anni, la nostra Scuola è stata interessata da un notevole incremento di presenze di alunni stranieri di recente immigrazione, mediamente due o tre per classe, provenienti da differenti aree geografiche (Est Europa, Maghreb, Senegal, Pakistan, Cina, Sud e Centro America, ecc). I flussi migratori in ingresso, in particolare dai Paesi extracomunitari, si caratterizzano per difficoltà di comunicazione e apprendimento da parte dei ragazzi. Tale cambiamento della scuola, avvenuto in tempi molto rapidi, necessita di percorsi e strumenti adeguati all'accoglienza e all'inclusione che facilitino l'integrazione didattica e sociale nel rispetto delle diversità culturali. La Scuola, intesa come totalità olistica, è consapevole del fatto che per essere, contestualmente istituto formativo e piattaforma innovativa, proiettata verso la realtà circostante, deve instaurare rapporti interdipendenti e condivisi con le partnership e con gli stakeholder. Il corpo docente deve maggiormente condividere la responsabilità di creare una migliore identità unitaria dell'istituto per qualificarlo come scuola della comunità.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITA'



La città di Olbia è passata da un'economia a carattere prevalentemente primario ad un sistema economico diversificato basato sul turismo, sull'industria, sul commercio e sull'edilizia; è inoltre caratterizzata da un forte incremento demografico. I rapporti con l'Amministrazione comunale sono stati sempre improntati a un confronto sereno e aperto sulle questioni riguardanti l'uso e la manutenzione dei locali. L'Ente locale programma e finanzia iniziative e progetti in modo condiviso con il mondo della scuola. Importante è la presenza di diverse associazioni di volontariato e di strutture extrascolastiche formative ed aggreganti per i discenti. Sempre più numerose le attività sportive e le iniziative culturali provenienti dal territorio.

VINCOLI

La realtà locale ha avuto effetti sul piano socioculturale, innescando fenomeni di disagio sociale giovanile e riproponendo il problema della costruzione dell'identità personale e culturale dei giovani, alla quale le istituzioni scolastiche, in quanto agenzie formative formali preposte, devono cercare di dare una coerente ed adeguata risposta.

In questo contesto emergono diffuse condizioni di sottoccupazione, povertà culturale, disgregazione familiare, deprivazioni culturali e affettive, con fenomeni di totale delega educativa da parte delle famiglie alla scuola. Ad un incremento dei flussi migratori e di situazioni di disagio sociale non sempre corrisponde un adeguato supporto con progetti che promuovano una effettiva integrazione ed il pieno raggiungimento delle strumentalità di base, per vivere



una consapevole cittadinanza attiva.

Occorre promuovere maggiormente interconnessione, reciprocità, interdipendenza tra le varie agenzie formative presenti sul territorio al fine di rispondere in modo più celere e consistente alle diverse esigenze degli alunni.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITA'

Dall'analisi delle due strutture che ospitano la nostra scuola si rileva che: entrambi gli edifici sono dotati di porte antipanico e scale di sicurezza esterne; servizi igienici per disabili e rampe per il superamento delle barriere architettoniche. Nella scuola sono presenti 2 laboratori di informatica, (uno nella sede centrale e uno nella succursale); una biblioteca nella sede centrale ed un'aula adibita a biblioteca nella succursale; una palestra nella sede centrale e un'aula di discrete dimensioni destinata a palestra presso la sede della succursale. Il sito della scuola è ben strutturato; offre supporto alle attività organizzative e gestionali, nonché ai servizi diversificati per l'utenza. Ogni aula della scuola è dotata della LIM. Con i fondi PON FESR è stata potenziata la connessione LAN-WLAN nei due plessi dell'istituto; sono stati altresì realizzati degli "spazi alternativi per l'apprendimento" al fine di favorire approcci innovativi della didattica. L'Istituto ha ottenuto altresì un ulteriore finanziamento PON FESR, nonché un contributo finanziario dalla Fondazione di Sardegna con i quali sono state realizzate due classi digitali 3.0 (una per ciascun plesso), attrezzate con TV con schermo multi touch e tablet per gli alunni. La scuola, quindi, investe molte risorse nelle attrezzature tecnologiche,



prima LIM e poi TV con schermo multi touch, utili all'uso della didattica digitale. I finanziamenti nelle disponibilità dell'Istituzione scolastica, per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, sono rappresentati da quelli assegnati dallo Stato, dai Fondi strutturali Europei e dall'Ente Locale. Analizzando i dati relativi ai finanziamenti destinati alla scuola, è da sottolineare una buona partecipazione delle famiglie attraverso il contributo volontario. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione di progetti in linea con gli obiettivi di processo e le priorità strategiche individuate dal PDM.

VINCOLI

La manutenzione degli Edifici scolastici non è adeguata alla normativa vigente sull'edilizia scolastica: la Scuola, infatti, non è in possesso delle Certificazioni di agibilità e di prevenzione incendi, nonostante le regolari e continue richieste formali (tramite Posta Certificata) delle stesse all'Ente Locale da parte dell'Istituto.

Il Plesso della Succursale dista dalla Sede Centrale circa 3 chilometri. Si segnala altresì che il Laboratorio di Informatica presente in Succursale risulta nella strumentazione non del tutto funzionale all'adozione di una didattica innovativa (CLIL, TIC...). Per tale ragione vanno ulteriormente aumentate le postazioni pc della succitata aula informatica, anche e soprattutto in vista delle prove invalsi CBT.

Risorse professionali



OPPORTUNITA'

Nel nostro Istituto l'età media dei docenti a tempo indeterminato è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I docenti a tempo indeterminato rappresentano il 61,4% dell'organico e la loro età va dai 35 ai 55 anni e più, il 39,8% è tra i 45 e i 54 anni.

Mediamente negli ultimi anni i docenti che hanno richiesto il trasferimento sono circa il 5%. La scuola ha sempre promosso negli anni per gli insegnanti iniziative di formazione e aggiornamento finalizzate ad innalzare le competenze informatiche, relazionali, riflessive, comunicative e metodologiche innovative in ambiti diversi quali le disabilità e le difficoltà di apprendimento. Il personale docente di sostegno a tempo indeterminato si caratterizza per una elevata stabilità (oltre 10 anni di servizio nella nostra scuola).

VINCOLI

Il gap generazionale tra docenti e discenti, talvolta, rende ardua la comunicazione e la relazione: i docenti nel trovarsi di fronte a nativi digitali – soprannominati altresì "touch screen generation" per via dell'utilizzo touch che fanno dei vari devices i-tech – sempre più interconnessi e "mobili" nell'utilizzo di tecnologie, evidenziano sovente poca sintonia con i loro bisogni di apprendimento e il loro modo di pensare e di apprendere.

Le nuove tecnologie devono, pertanto, entrare nella scuola per colmare un



divario digitale che non è soltanto un gap generazionale. Non si tratta tanto di fare scuola attraverso le tecnologie digitali, quanto di avvicinare il mondo della scuola e quello in cui gli adolescenti sono immersi al di fuori di essa, tenendo però conto delle risorse a disposizione dell'insegnante e dell'ambiente scolastico.

L'impiego di risorse digitali e di ambienti multimediali costituisce, pertanto, un fattore strategico per giungere alla naturalizzazione dell'uso delle ICT, per fare in modo che la tecnologia, ormai parte integrante della vita sociale degli studenti diventi anche a scuola, uno strumento di supporto indispensabile alla didattica, oltre che rappresentare un indicatore di qualità dell'Offerta Formativa.

Si registra, dunque, la necessità di attuare percorsi di formazione per docenti nell'ambito di nuove strategie comunicative, per individuare nuovi scenari dell'apprendimento come l'insegnamento capovolto, che nasce dall'esigenza di rendere il tempo scuola più funzionale e produttivo per il processo d'insegnamento-apprendimento, investendo le ore di lezione nel risolvere i problemi più complessi, approfondire argomenti, collegare temi e analizzare i contenuti disciplinari, produrre elaborati magari in gruppo e in modalità peer to peer (tra pari) in un contesto di laboratorio assistito.

Si ritiene necessario, inoltre, sviluppare competenze che sappiano orientare il percorso di studio degli studenti in un'ottica di life long learning. Infine, è necessario implementare le competenze linguistiche dei docenti per attivare la metodologia CLIL.

Le certificazioni informatiche possedute dal personale non sono ancora adeguate, ma la scuola è impegnata da sempre in percorsi di formazione interna sull'utilizzo della LIM, delle nuove tecnologie, del coding e della didattica multimediale.



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CONTESTO E RISORSE

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

A partire dal dopoguerra la città di Olbia è andata incontro a trasformazioni eccezionali. Basti per esempio pensare che durante il periodo della guerra gli abitanti erano poco più di 7000 e nel censimento del 1960 era già una cittadina di 19000 residenti, praticamente tutti sardi. Nel giro di alcuni decenni la città è cresciuta in maniera considerevole e ad oggi conta oltre 60000 residenti ufficiali. La motivazione di tale repentino incremento demografico è dovuta principalmente alla nascita della Costa Smeralda all'inizio degli anni '60 che rappresentò un basilare fenomeno politico ed economico. Nel periodo estivo il numero degli abitanti aumenta in virtù della presenza di turisti, nonché di persone che vengono ad Olbia a "fare la stagione". La popolazione della città di Olbia è sempre più eterogenea, grazie ai residenti che provengono dalle altre regioni italiane e dall'estero. L'impatto di queste persone trasferitesi nella nostra città è sicuramente molto forte e ha generato e continua a generare trasformazioni che si possono definire epocali. Ciò ha modificato profondamente il tessuto originario della città non soltanto sotto il punto di vista dell'urbanistica, dei servizi e dell'economia, ma anche sotto l'aspetto



socio-culturale in quanto ha facilitato la diffusione di comportamenti e abitudini che in passato erano estranei alla nostra comunità.

VINCOLI

Il comune di Olbia si caratterizza per un considerevole flusso immigratorio. Negli ultimi anni, la nostra Scuola è stata interessata da un notevole incremento di presenze di alunni stranieri di recente immigrazione, mediamente due o tre per classe, provenienti da differenti aree geografiche (Est Europa, Maghreb, Senegal, Pakistan, Cina, Sud e Centro America, ecc). I flussi migratori in ingresso, in particolare dai Paesi extracomunitari, si caratterizzano per difficoltà di comunicazione e apprendimento da parte dei ragazzi. Tale cambiamento della scuola, avvenuto in tempi molto rapidi, necessita di percorsi e strumenti adeguati all'accoglienza e all'inclusione che facilitino l'integrazione didattica e sociale nel rispetto delle diversità culturali. La Scuola, intesa come totalità olistica, è consapevole del fatto che per essere, contestualmente istituto formativo e piattaforma innovativa, proiettata verso la realtà circostante, deve instaurare rapporti interdipendenti e condivisi con le partnership e con gli stakeholder. Il corpo docente deve maggiormente condividere la responsabilità di creare una migliore identità unitaria dell'istituto per qualificarlo come scuola della comunità.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITA'



La città di Olbia è passata da un'economia a carattere prevalentemente primario ad un sistema economico diversificato basato sul turismo, sull'industria, sul commercio e sull'edilizia; è inoltre caratterizzata da un forte incremento demografico. I rapporti con l'Amministrazione comunale sono stati sempre improntati a un confronto sereno e aperto sulle questioni riguardanti l'uso e la manutenzione dei locali. L'Ente locale programma e finanzia iniziative e progetti in modo condiviso con il mondo della scuola. Importante è la presenza di diverse associazioni di volontariato e di strutture extrascolastiche formative ed aggreganti per i discenti. Sempre più numerose le attività sportive e le iniziative culturali provenienti dal territorio.

VINCOLI

La realtà locale ha avuto effetti sul piano socioculturale, innescando fenomeni di disagio sociale giovanile e riproponendo il problema della costruzione dell'identità personale e culturale dei giovani, alla quale le istituzioni scolastiche, in quanto agenzie formative formali preposte, devono cercare di dare una coerente ed adeguata risposta.

In questo contesto emergono diffuse condizioni di sottoccupazione, povertà culturale, disgregazione familiare, deprivazioni culturali e affettive, con fenomeni di totale delega educativa da parte delle famiglie alla scuola. Ad un incremento dei flussi migratori e di situazioni di disagio sociale non sempre corrisponde un adeguato supporto con progetti che promuovano una effettiva integrazione ed il pieno raggiungimento delle strumentalità di base, per vivere



una consapevole cittadinanza attiva.

Occorre promuovere maggiormente interconnessione, reciprocità, interdipendenza tra le varie agenzie formative presenti sul territorio al fine di rispondere in modo più celere e consistente alle diverse esigenze degli alunni.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITA'

Dall'analisi delle due strutture che ospitano la nostra scuola si rileva che: entrambi gli edifici sono dotati di porte antipanico e scale di sicurezza esterne; servizi igienici per disabili e rampe per il superamento delle barriere architettoniche. Sono presenti 2 aule adibite a laboratorio informatico nella sede centrale e una nella succursale; 1 biblioteca nella sede centrale ed un'aula adibita a biblioteca nella sede succursale; n.1 palestra nella sede centrale. Il sito della scuola è ben strutturato; offre supporto alle attività organizzative e gestionali, nonché ai servizi diversificati per l'utenza. Ogni aula della scuola è dotata della LIM. I finanziamenti nelle disponibilità dell'Istituzione scolastica, per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, sono rappresentati da quelli assegnati dallo Stato, dai Fondi strutturali Europei e dall'Ente Locale. Analizzando i dati relativi ai finanziamenti destinati alla scuola, è da sottolineare una buona partecipazione delle famiglie attraverso il contributo volontario. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione di progetti in linea con gli obiettivi di processo e le priorità strategiche individuate dal PDM.



VINCOLI

Per quanto riguarda la sicurezza, i due edifici non hanno la certificazione di agibilità e di prevenzione incendi. Il Plesso della Succursale dista dalla Sede Centrale circa 3 chilometri. Si segnala altresì che il Laboratorio di Informatica presente in Succursale risulta nella strumentazione non del tutto funzionale all'adozione di una didattica innovativa (CLIL, TIC...). Per tale ragione vanno ulteriormente aumentate le postazioni pc della succitata aula informatica, anche e soprattutto in vista delle prove invalsi CBT. La scuola è in continua espansione e alcuni laboratori sono stati trasformati in aule, per rispondere alle maggiori richieste di iscrizione da parte delle famiglie.

Risorse professionali

OPPORTUNITA'

Nel nostro Istituto l'età media dei docenti a tempo indeterminato è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I docenti a tempo indeterminato rappresentano il 42,5% dell'organico e la loro età va dai 30 ai 55 anni e più, il 63,5% è tra i 35 e i 54 anni. Mediamente negli ultimi anni i docenti che hanno richiesto il trasferimento sono circa il 5%. La scuola ha sempre promosso negli anni per gli insegnanti iniziative di formazione e aggiornamento finalizzate ad innalzare le competenze informatiche, relazionali, riflessive, comunicative e



metodologiche innovative in ambiti diversi quali le disabilità e le difficoltà di apprendimento. Il personale docente di sostegno a tempo indeterminato si caratterizza per una elevata stabilità (oltre 10 anni di servizio nella nostra scuola)

Mediamente negli ultimi anni i docenti che hanno richiesto il trasferimento sono circa il 5%. La scuola ha sempre promosso negli anni per gli insegnanti iniziative di formazione e aggiornamento finalizzate ad innalzare le competenze informatiche, relazionali, riflessive, comunicative e metodologiche innovative in ambiti diversi quali le disabilità e le difficoltà di apprendimento. Il personale docente di sostegno a tempo indeterminato si caratterizza per una elevata stabilità (oltre 10 anni di servizio nella nostra scuola).

VINCOLI

Il gap generazionale tra docenti e discenti, talvolta, rende ardua la comunicazione e la relazione: i docenti nel trovarsi di fronte a nativi digitali – soprannominati altresì "touch screen generation" per via dell'utilizzo touch che fanno dei vari devices i-tech – sempre più interconnessi e "mobili" nell'utilizzo di tecnologie, evidenziano sovente poca sintonia con i loro bisogni di apprendimento e il loro modo di pensare e di apprendere.

Le nuove tecnologie devono, pertanto, entrare nella scuola per colmare un divario digitale che non è soltanto un gap generazionale. Non si tratta tanto di fare scuola attraverso le tecnologie digitali, quanto di avvicinare il mondo della scuola e quello in cui gli adolescenti sono immersi al di fuori di essa, tenendo però conto delle risorse a disposizione dell'insegnante e dell'ambiente



scolastico.

L'impiego di risorse digitali e di ambienti multimediali costituisce, pertanto, un fattore strategico per giungere alla naturalizzazione dell'uso delle ICT, per fare in modo che la tecnologia, ormai parte integrante della vita sociale degli studenti diventi anche a scuola, uno strumento di supporto indispensabile alla didattica, oltre che rappresentare un indicatore di qualità dell'Offerta Formativa.

Si registra, dunque, la necessità di attuare percorsi di formazione per docenti nell'ambito di nuove strategie comunicative, per individuare nuovi scenari dell'apprendimento come l'insegnamento capovolto, che nasce dall'esigenza di rendere il tempo scuola più funzionale e produttivo per il processo d'insegnamento-apprendimento, investendo le ore di lezione nel risolvere i problemi più complessi, approfondire argomenti, collegare temi e analizzare i contenuti disciplinari, produrre elaborati magari in gruppo e in modalità peer to peer (tra pari) in un contesto di laboratorio assistito.

Si ritiene necessario, inoltre, sviluppare competenze che sappiano orientare il percorso di studio degli studenti in un'ottica di life long learning. Infine, è necessario implementare le competenze linguistiche dei docenti per attivare la metodologia CLIL.

Le certificazioni informatiche possedute dal personale non sono ancora adeguate, ma la scuola è impegnata da sempre in percorsi di formazione interna sull'utilizzo della LIM, delle nuove tecnologie, del coding e della didattica multimediale.

Risorse interne - le strutture della scuola



Plesso via Nanni



Plesso via Veronese

La sede centrale

La sede di via Nanni si articola su tre piani. Al piano terra si trovano gli uffici della Dirigenza e della segreteria e le aule di tre corsi (A, B e C), l'aula magna, dove si svolgono le riunioni del Collegio Docenti e le varie attività artistiche, formative e inclusive: drammatizzazione, concerti, saggi, ecc.

Al primo piano si trovano le classi dei corsi F, L, M, O, la biblioteca/aula 3.0, la sala-professori e un laboratorio di informatica.

Al secondo piano sono collocati il corso G (indirizzo musicale), le aule di strumento e il corso N.

La sede succursale

La succursale è un edificio, ristrutturato di recente, di grosse dimensioni (21 classi), distribuite su due livelli. Le aule sono spaziose, luminose e gli ambienti accoglienti. L'edificio è circondato da un vasto giardino con piante della macchia mediterranea. E' presente una biblioteca di piccole dimensioni in fase di ampliamento.

Gli impianti sportivi e gli spazi esterni

La scuola usufruisce di un impianto estremamente funzionale, al coperto, che permette il regolare svolgimento delle lezioni di scienze motorie. Permette anche lo svolgimento delle attività sportive



opzionali/extracurricolari.

Questa struttura consente anche di rispondere alla richiesta dell'utenza di mantenere la scuola aperta il pomeriggio. La palestra è anche utilizzata dalle società sportive del territorio, che collaborano fattivamente con la nostra scuola (basket, pallavolo, ecc.). La scuola è, inoltre, dotata di un ampio spazio esterno in materiale sintetico e di un campo da calcio.

La succursale è circondata da un vasto giardino con percorsi utilizzati per la corsa campestre. Nella parte anteriore è presente un piccolo impianto sportivo multifunzionale che permette lo svolgimento di partite di pallavolo, basket, calcetto, ecc.

Le dotazioni informatiche e strumenti musicali

La sede centrale dispone di due laboratori informatici con dotazioni multimediali, entrambi situati al primo piano dell'edificio. Uno, dotato di 14 postazioni fisse. Il secondo laboratorio è dotato di 24 devices, un Monitor Interattivo con computer in un ambiente d'apprendimento innovativo e che facilita la didattica cooperativa grazie alle sue postazioni mobili e modulari.

La scuola con finanziamenti propri, PON e della Fondazione Sardegna si è recentemente dotata di Monitor Interattivi Touch, di pc portatili di ultima generazione, di Tablet (iPad) per la didattica e di postazioni mobili e modulari, suddivisi tra le due sedi, di Mac Book Air e iMac. Inoltre sono stati acquistati diverse tipologie di strumenti musicali e attrezzature tecniche.

Negli anni scolastici 2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022 la nostra scuola ha implementato il numero delle dotazioni informatiche, attraverso i seguenti finanziamenti:

- **D.L. 18/2020 (Cura Italia)**
- **Finanziamenti Comune di Olbia (per Alunni diversamente abili)**
- **Finanziamenti PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)**
- **D.L. 34/2020 (Rilancio Italia)**
- **PON 10.8.6A FESRPRON-SA-2020-104 Smart Class**

PON 10.2.2A FSEPON-SA2020-100 Una Scuola attenta ai bisogni di tutti

PON 13.1.2A FESRPON-SA-2021-89 Digital Board



PON 13.1.1A FESRPN-SA-2021-69 Cablaggio e Reti Wireless

PON 13.1.3A Edugreen: Laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

D.L. 137/2020 (Decreto Ristori)

D.L. 41/2021 (DDI Mezzogiorno)

D.L. 73/2021 (Decreto Sostegni bis)

Fondazione di Sardegna

Regione Autonoma della Sardegna (Avviso Scuola Inclusiva)

La biblioteca

La biblioteca della sede di Via Nanni è situata al primo piano, si tratta di un locale ampio ben organizzato dove si trova anche l'aula 2.0. La biblioteca possiede una vasta dotazione di libri ordinati per scaffali tematici. Sono stati recentemente acquistati numerosi libri di narrativa per ragazzi, e sono presenti, per la consultazione, diverse opere di pregio. Gli interventi di riordino sono stati realizzati durante l'anno scolastico 2017/18 dai docenti responsabili della Biblioteca e dagli alunni di diverse classi. E' stato attivato, già dallo scorso anno scolastico, il servizio di prestito dei libri.

La biblioteca della sede di Via Veronese, vista la recente ristrutturazione della sede, è in fase di riorganizzazione da parte dei responsabili.

Aule di strumento

Nei corsi G e P, ad indirizzo musicale, gli alunni studiano regolarmente uno strumento. Le lezioni individuali prevedono che la classe sia divisa in gruppi di sei alunni per strumento, ognuno di questi gruppi è seguito da un docente specializzato.

Nella sede di Via Nanni le aule di strumento, ubicate al secondo piano, sono 4 una per ogni strumento, è presente inoltre un'aula di regia. Nella sede di Via Veronese le lezioni individuali vengono svolte nelle aule della sezione P.

In entrambe le sedi sono numerosi gli strumenti a disposizione degli studenti.



Popolazione scolastica

Opportunità:

A partire dal dopoguerra la città di Olbia è andata incontro a trasformazioni eccezionali. Basti per esempio pensare che durante il periodo della guerra gli abitanti erano poco più di 7000 e nel censimento del 1960 era già una cittadina di 19000 residenti, praticamente tutti sardi. Nel giro di alcuni decenni la città è cresciuta in maniera considerevole e ad oggi conta oltre 60000 residenti ufficiali. La motivazione di tale repentino incremento demografico è dovuta principalmente alla nascita della Costa Smeralda all'inizio degli anni '60 che rappresentò un basilare fenomeno politico ed economico. Nel periodo estivo il numero degli abitanti aumenta in virtù della presenza di turisti, nonché di persone che vengono ad Olbia a "fare la stagione". La popolazione della città di Olbia è sempre più eterogenea, grazie ai residenti che provengono dalle altre regioni italiane e dall'estero. L'impatto di queste persone trasferitesi nella nostra città è sicuramente molto forte e ha generato e continua a generare trasformazioni che si possono definire epocali. Ciò ha modificato profondamente il tessuto originario della città non soltanto sotto il punto di vista dell'urbanistica, dei servizi e dell'economia, ma anche sotto l'aspetto socio-culturale in quanto ha facilitato la diffusione di comportamenti e abitudini che in passato erano estranei alla nostra comunità.

Vincoli:

Il comune di Olbia si caratterizza per un considerevole flusso immigratorio. Negli ultimi anni, la nostra Scuola è stata interessata da un notevole incremento di presenze di alunni stranieri di recente immigrazione, mediamente due o tre per classe, provenienti da differenti aree geografiche (Est Europa, Maghreb, Senegal, Pakistan, Cina, Sud e Centro America, ecc). I flussi migratori in ingresso, in particolare dai Paesi extracomunitari, si caratterizzano per difficoltà di comunicazione e apprendimento da parte dei ragazzi. Tale cambiamento della scuola, avvenuto in tempi molto rapidi, necessita di percorsi e strumenti adeguati all'accoglienza e all'inclusione che facilitino l'integrazione didattica e sociale nel rispetto delle diversità culturali. La Scuola, intesa come totalità olistica, è consapevole del fatto che per essere, contestualmente istituto formativo e piattaforma innovativa, proiettata verso la realtà circostante, deve instaurare rapporti interdipendenti e condivisi con le partnership e con gli stakeholder. Il corpo docente deve maggiormente condividere la responsabilità di creare una migliore identità unitaria dell'istituto per qualificarlo come scuola della comunità.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:



La città di Olbia è passata da un'economia a carattere prevalentemente primario ad un sistema economico diversificato basato sul turismo, sull'industria, sul commercio e sull'edilizia; è inoltre caratterizzata da un forte incremento demografico. I rapporti con l'Amministrazione comunale sono stati sempre improntati a un confronto sereno e aperto sulle questioni riguardanti l'uso e la manutenzione dei locali. L'Ente locale programma e finanzia iniziative e progetti in modo condiviso con il mondo della scuola. Importante è la presenza di diverse associazioni di volontariato e di strutture extrascolastiche formative ed aggreganti per i discenti. Sempre più numerose le attività sportive e le iniziative culturali provenienti dal territorio.

Vincoli:

La realtà locale ha avuto effetti sul piano socioculturale, innescando fenomeni di disagio sociale giovanile e riproponendo il problema della costruzione dell'identità personale e culturale dei giovani, alla quale le istituzioni scolastiche, in quanto agenzie formative formali preposte, devono cercare di dare una coerente ed adeguata risposta. In questo contesto emergono diffuse condizioni di sottoccupazione, povertà culturale, disgregazione familiare, deprivazioni culturali e affettive, con fenomeni di totale delega educativa da parte delle famiglie alla scuola. Ad un incremento dei flussi migratori e di situazioni di disagio sociale non sempre corrisponde un adeguato supporto con progetti che promuovano una effettiva integrazione ed il pieno raggiungimento delle strumentalità di base, per vivere una consapevole cittadinanza attiva. Occorre promuovere maggiormente interconnessione, reciprocità, interdipendenza tra le varie agenzie formative presenti sul territorio al fine di rispondere in modo più celere e consistente alle diverse esigenze degli alunni.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Dall'analisi delle due strutture che ospitano la nostra scuola si rileva che: entrambi gli edifici sono dotati di porte antipanico e scale di sicurezza esterne; servizi igienici per disabili e rampe per il superamento delle barriere architettoniche. Sono presenti due aule adibite a laboratorio informatico nella sede centrale e una nella succursale; n.1 biblioteca nella sede centrale ed un'aula adibita a biblioteca nella sede succursale; n.1 palestra nella sede centrale. Il sito della scuola è ben strutturato; offre supporto alle attività organizzative e gestionali, nonché ai servizi diversificati per l'utenza. Ogni aula della scuola è dotata di Monitor Interattivi. I finanziamenti nelle disponibilità dell'Istituzione scolastica, per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, sono rappresentati da quelli assegnati dallo Stato, dai Fondi strutturali Europei e dall'Ente Locale. Analizzando i dati relativi ai finanziamenti destinati alla scuola, si evidenzia una buona partecipazione delle famiglie attraverso il contributo volontario. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione di progetti in linea con gli obiettivi di processo e le priorità strategiche individuate dal PDM.



Vincoli:

Per quanto riguarda la sicurezza, i due edifici non hanno la certificazione di agibilità e di prevenzione incendi. Il Plesso della Succursale dista dalla Sede Centrale circa 3 chilometri. Si segnala altresì che il Laboratorio di Informatica presente in Succursale risulta nella strumentazione non del tutto funzionale all'adozione di una didattica innovativa (CLIL, TIC...). Per tale ragione dovranno essere ulteriormente aumentate le postazioni pc della succitata aula informatica, particolarmente utili, fondamentali e indispensabili in vista anche delle prossime Prove INVALSI CBT.

Risorse professionali

Opportunità:

Nel nostro Istituto l'età media dei docenti a tempo indeterminato è inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I docenti a tempo indeterminato rappresentano il 54,3% dell'organico e la loro età va dai 30 ai 55 anni e più, l'86,8% è tra i 35 e i 55 anni e più. Mediamente negli ultimi anni i docenti che hanno richiesto il trasferimento sono circa il 3%. La scuola ha sempre promosso negli anni iniziative di formazione e aggiornamento per gli insegnanti finalizzate ad innalzare le competenze informatiche, relazionali, riflessive, comunicative e metodologiche innovative in ambiti diversi quali la disabilità e le difficoltà di apprendimento. L'insegnante specializzato di sostegno ha un ruolo fondamentale in quanto esperto anche e soprattutto nel favorire la collaborazione tra colleghi, in modo da permettere interventi tra loro coerenti. Tale figura professionale, dunque, non è solo di sostegno al disabile ma lo è di tutto il gruppo - classe, contribuendo, così, ad un'armonica inclusione e collaborazione reciproca. Difatti, il compito principale dell'insegnante di sostegno è di favorire le condizioni necessarie per la creazione di momenti di incontro e di attività per socializzare e apprendere o, meglio, imparare a stare con gli altri, "imparare stando con gli altri e facendo con gli altri".

Vincoli:

Il gap generazionale tra docenti e discenti, talvolta, rende ardua la comunicazione e la relazione: i docenti nel trovarsi di fronte a nativi digitali sempre più interconnessi e "mobili" nell'utilizzo di tecnologie, evidenziano sovente poca sintonia con i loro bisogni di apprendimento e il loro modo di pensare e di apprendere. Le certificazioni informatiche possedute dal personale non sono ancora adeguate, ma la scuola è impegnata da sempre in percorsi di formazione interna sull'utilizzo dei Monitor Interattivi. Si ritiene necessario, inoltre, sviluppare competenze che sappiano orientare il percorso di studio degli studenti in un'ottica di life long learning. Infine, è necessario implementare le competenze linguistiche dei docenti per attivare la metodologia CLIL. Il personale docente di sostegno a tempo determinato, con meno di 5 anni di anzianità di servizio, è privo del titolo di specializzazione sul sostegno. Per i docenti di sostegno a T.D., la scuola evidenzia la necessità di definire misure di accompagnamento in ordine a iniziative formative relative all'inclusione scolastica.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SSMM027002
Indirizzo	VIA A. NANNI - 07026 OLBIA
Telefono	078925420
Email	SSMM027002@istruzione.it
Pec	ssmm027002@pec.istruzione.it
Numero Classi	51
Totale Alunni	981

Approfondimento

Storia della nostra scuola

La prima scuola media venne istituita ad Olbia nel lontano 1945, come scuola parificata intitolata a Giovanni Pascoli. Nel 1951 divenne statale, come sezione staccata della Scuola Media di Tempio Pausania. Ottenne l'autonomia nel 1953. Nel 1962, dalla sede di via Roma, occupata sin dal 1954, la scuola venne trasferita a Su Cuguttu, l'attuale via Nanni, in un edificio costruito per ospitare una scuola elementare. Nel 1966 venne intitolata ad **Ettore Pais** (nome completo Ettore Vincenzo Carlo Giuseppe Antonio Pais) insigne storiografo dell'antichità, di rinomanza mondiale, già Senatore del Regno dal 16.10.1922 al 28.03.1939. Nasce il 27 luglio del 1856 a Borgo San Dalmazzo nei pressi di Cuneo. Suo padre, Michele, è un "verificatore delle contribuzioni", un esattore delle tasse. La madre, Carolina Tranchero, è piemontese nativa di Centallo sempre nei paraggi di Cuneo. Al contrario della madre, il padre, Michele Pais è



nativo di Sassari, apparteneva alla nobile famiglia dei Pais-Leoni. Ettore rappresenta la sintesi perfetta di quel regno che allora si chiamava Sardo-Piemontese, incarnandone lo spirito nel bene e nel male. La sua fama e i suoi interessi sono legati agli studi di storia dell'antichità con un focus sulle origini di Roma e in generale sulla civiltà italiana, partendo dalle colonie greche fino ad arrivare all'età imperiale. Ettore Pais è noto per il rigore con cui impostava la sua metodologia di studi. Le fonti da cui attingeva erano meticolosamente analizzate e vagliate da un'approfondita critica. Egli morì a Roma il 28 marzo del 1939.

Oggi la Scuola Secondaria di 1° grado "Ettore Pais", con i suoi oltre 950 alunni, distribuiti fra i due plessi, entrambi di notevoli dimensioni: la Sede Centrale ubicata in via Nanni e la Succursale situata in via Veronese, si annovera tra le più grandi "ex scuole medie", in termini di popolazione scolastica, della Regione. La sede centrale, costruita da oltre cinquanta anni, è stata completamente ristrutturata qualche anno fa. Essa comprende più di venticinque aule tutte dotate di LIM. Dispone di una moderna palestra ed è una scuola funzionale e accogliente. La succursale di via Veronese, ristrutturata di recente, è anch'essa funzionale e dotata di aule comuni, laboratori ed aule speciali.

La sede centrale

La sede di via Nanni si articola su tre piani. Al piano terra si trovano gli uffici della Dirigenza e della segreteria e le aule di tre corsi (A, B e C), l'aula magna, dove si svolgono le riunioni del Collegio Docenti e le varie attività artistiche, formative e inclusive: drammatizzazione, concerti, saggi, ecc. Al primo piano si trovano le classi dei corsi F, L, M, N, O, la biblioteca/aula 3.0, la sala professori e un laboratorio di informatica. Al secondo piano il corso G (indirizzo musicale) e le aule di strumento.

La sede succursale

La succursale è un edificio, ristrutturato di recente, di grosse dimensioni (18 classi), distribuite su due livelli (al piano terra i corsi P (indirizzo musicale), H, 2[^]D, 1[^]Q, 1[^]S; al primo piano i corsi I, E, 1[^]R, 1[^] e 3[^]D). Le aule sono spaziose, luminose e gli ambienti accoglienti. L'edificio è circondato da un vasto giardino con piante della macchia mediterranea. E' presente una biblioteca di piccole dimensioni in fase di ampliamento.

Gli impianti sportivi e gli spazi esterni

La scuola usufruisce di un impianto estremamente funzionale, al coperto, che permette



il regolare svolgimento delle lezioni di scienze motorie. Permette anche lo svolgimento delle attività sportive opzionali/extracurricolari. Questa struttura consente anche di rispondere alla richiesta dell'utenza di mantenere la scuola aperta il pomeriggio. La palestra è anche utilizzata dalle società sportive del territorio, che collaborano fattivamente con la nostra scuola (basket, pallavolo, ecc.). La scuola è, inoltre, dotata di un ampio spazio esterno in materiale sintetico e di un campo da calcio. La succursale è circondata da un vasto giardino con percorsi utilizzati per la corsa campestre. Nella parte anteriore è presente un piccolo impianto sportivo multifunzionale che permette lo svolgimento di partite di pallavolo, basket, calcetto, ecc.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	7
	Informatica	2
	Multimediale	1
	Musica	4
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Calcetto	2
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	14
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	7
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	3
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	4
	PC e Tablet presenti in altre aule	49
	Monitor Interattivi nelle aule	54



Approfondimento

La Scuola si è attivata per migliorare la qualità delle infrastrutture tecnologiche, musicali, informatiche e multimediali, secondo un intento che mira a implementare le risorse disponibili al servizio della didattica, anche se il processo richiede una certa gradualità. La sede centrale dispone di due laboratori informatici con dotazioni multimediali, entrambi situati al primo piano dell'edificio. Uno, dotato di 14 postazioni fisse è stato realizzato con il progetto Laboratorio Multimediale Polivalente. Il secondo laboratorio è dotato di 24 pc portatili, un Monitor Interattivo in un ambiente d'apprendimento innovativo e che facilita la didattica cooperativa grazie alle sue postazioni mobili e modulari. Sono inoltre presenti diversi laboratori musicali, dotati di strumenti e attrezzature.

La scuola con finanziamenti propri, PON e della Fondazione Sardegna si è dotata di ulteriori attrezzature multimediali.

Nell'anno scolastico 2021-2022 la nostra scuola ha ulteriormente implementato il numero delle dotazioni informatiche grazie ai finanziamenti:

D.L. 18/2020 (Cura Italia)

Finanziamenti Comune di Olbia (per Alunni diversamente abili)

Finanziamenti PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)

D.L. 34/2020 (Rilancio Italia)

PON 10.8.6A FESPRON-SA-2020-104 Smart Class

PON 10.2.2A FSEPON-SA2020-100 Una Scuola attenta ai bisogni di tutti

PON 13.1.2A FESRPON-SA-2021-89 Digital Board

PON 13.1.1A FESRPON-SA-2021-69 Cablaggio e Reti Wireless

PON 13.1.3A Edugreen: Laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

D.L. 137/2020 (Decreto Ristori)



D.L. 41/2021 (DDI Mezzogiorno)

D.L. 73/2021 (Decreto Sostegni bis)

Fondazione di Sardegna

Regione Autonoma della Sardegna (Avviso Scuola Inclusiva)

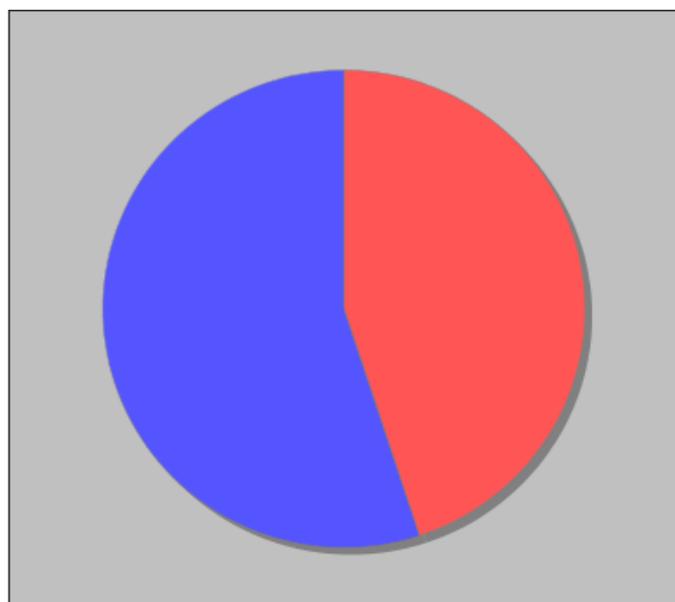


Risorse professionali

Docenti	132
Personale ATA	21

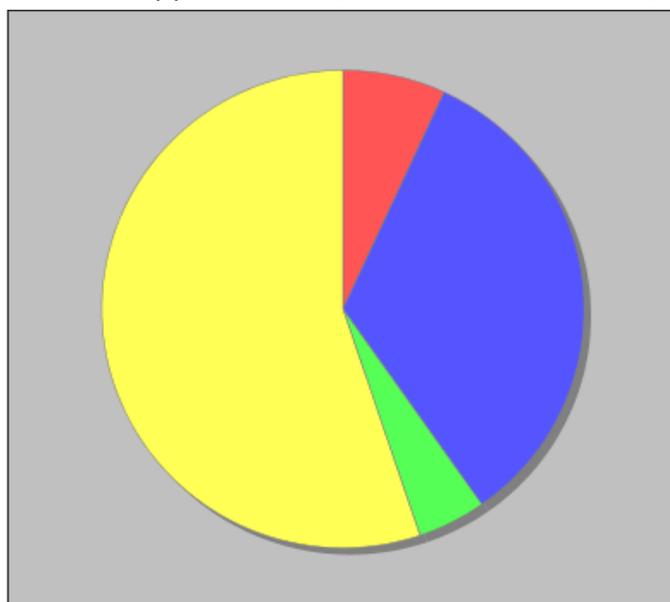
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 71
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 87

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 6
- Da 2 a 3 anni - 29
- Da 4 a 5 anni - 4
- Piu' di 5 anni - 48



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Mission della Scuola Secondaria di 1° grado "Ettore Pais"

***"Star bene a scuola per lavorare
insieme
realizzandoci"***

La nostra scuola ha come obiettivo principale quello di promuovere uno sviluppo sereno ed armonico del discente dandogli l'opportunità di esprimersi in tutte le sue potenzialità. L'alunno deve essere protagonista e costruttore della propria conoscenza. La centralità degli alunni è il presupposto fondamentale e la ragion d'essere dell'intero sistema-scuola. La qualità della scuola si misura attraverso la capacità dell'intero sistema di coinvolgere nella sua progettualità tutti i soggetti che a vari livelli sono interessati al processo di formazione, educazione e istruzione. Il nostro PTOF delinea le scelte di tipo educativo e si pone degli obiettivi coerenti, realizzabili e credibili, nell'intento di mantenere alta la qualità delle proposte e del servizio, privilegiando le aree della inclusività, della innovazione e ricerca didattica, delle competenze di cittadinanza, dell'intervento sul disagio, del potenziamento delle competenze disciplinari. La nostra proposta formativa punta all'educazione integrale della persona valorizzando l'esperienza, lo studio e la ricerca, ponendo le basi per l'apprendimento lungo tutto il corso della vita. In sintonia con le Indicazioni Nazionali, la nostra è una scuola che accoglie, orienta alla prevenzione dei disagi, al recupero degli svantaggi, al potenziamento delle risorse individuali e accompagna lo studente fino alle soglie dell'adolescenza favorendone il successo scolastico. Il nostro Istituto ribadisce l'inderogabile necessità di accogliere gli allievi e di aiutarli a crescere prima come persone poi come studenti. Una scuola di valori, non può quindi che mirare ad una formazione completa con un richiamo all'etica e alla responsabilità. La scuola, pertanto, deve offrire occasioni e possibilità di autonoma costruzione del sapere, ma anche affermare i valori universali di libertà, eguaglianza, democrazia, giustizia, solidarietà, tolleranza, pari



dignità sociale, pace e non violenza. Gli obiettivi e le priorità strategiche individuate da raggiungere si coniugano armonicamente con la finalità della scuola, ovvero non lasciare indietro gli studenti con maggiori difficoltà negli apprendimenti di base, assicurare il successo educativo e formativo a coloro che presentano difficoltà nell'apprendimento e/o con background familiare/sociale/culturale di svantaggio e costruire nel contempo percorsi di approfondimento per gli studenti con buoni risultati negli apprendimenti di base. I traguardi individuati si prefiggono di creare una scuola che abbia nei processi fondamentali, sia didattici che progettuali, un'organicità di lavoro e di obiettivi che permettano una valutazione attenta del lavoro svolto ed una capacità di riesame nell'ottica del miglioramento continuo. Il processo di autovalutazione evidenzia la necessità dello sviluppo di un'etica della responsabilità per accrescere al massimo il senso di legalità e l'autonomia d'iniziativa. Tutto questo deve essere accompagnato a una fattiva condivisione di un approccio formativo comune nei diversi ordini di scuola per poter garantire un buon successo a tutti gli alunni, anche nella prosecuzione degli studi futuri.

VISION

La nostra scuola è consapevole dei nuovi bisogni formativi sia degli studenti italiani, che si trovano a crescere e ad elaborare la propria identità interagendo, a scuola e nel territorio, con realtà socio-culturali diverse dalla locale, sia degli studenti stranieri che a loro volta, intraprendono un nuovo cammino di crescita umana e culturale nel paese che li ospita, crescita per la quale non basta certo l'acquisizione della lingua italiana per comunicare. Il cambiamento della scuola, avvenuto in tempi molto rapidi, necessita di percorsi e strumenti adeguati che facilitino l'integrazione sia didattica, sia sociale perché differenziate sono le abitudini e i retaggi culturali che la scuola si trova a gestire durante l'accoglienza. La nostra Scuola, intesa come totalità olistica, è consapevole del fatto che per essere, contestualmente istituto formativo e piattaforma innovativa proiettata verso la realtà circostante, deve instaurare rapporti interdipendenti e condivisi con le partnership e con gli stakeholder. La responsabilità condivisa dal corpo docente, di una migliore identità unitaria dell'istituto, facilita il rapporto con il territorio e qualifica la nostra scuola come scuola della comunità. Costituiscono risorse formative di riferimento per l'Istituto l'Ente Locale, l'A.S.L. e le equipe territoriali, le scuole dei diversi ordini, le Parrocchie, le Associazioni e i gruppi. Dal lavoro in rete di questi attori sociali emergono condivisioni e domande indirizzate alla Comunità Educante. La programmazione e le iniziative di raccordo e condivisione a livello locale rappresentano l'elemento caratterizzante di un patto territoriale inteso come luogo di partecipazione alla individuazione degli obiettivi, concertazione delle priorità, definizione delle strategie e valutazione della loro efficacia.

Il nostro Istituto si pone, dunque, in una prospettiva sistemica che tiene conto delle interazioni fra tutti i componenti al fine di costruire una significativa alleanza educativa, contrassegnata dalla condivisione di



obiettivi e di corresponsabilità. È un'opportunità che famiglia, scuola e territorio possono e devono darsi per garantire ad ogni bambino/a, ragazzo/a che entra nella comunità scolastica, il raggiungimento del successo formativo all'interno di un percorso omogeneo e condiviso. All'uopo, la scuola, come servizio all'utente in correlazione con il territorio, potenzierà modalità e capacità comunicative, per poter costruire un sistema di valori fortemente condiviso, che consenta poi di muoversi dentro un orizzonte di senso comune e strutturato. La scuola, di conseguenza, si impegna a predisporre esperienze formative attraverso cui ognuno possa costruire le fondamenta della propensione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, ad assicurare il rispetto delle diversità individuali, pari opportunità con proposte formative differenziate per garantire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno e a rafforzare il dialogo con le Agenzie territoriali, utilizzando tutte le forme di collaborazione possibili.

Principi e criteri delle scelte educative e didattiche

Le nostre scelte formative pongono al centro dei processi educativi l'allievo, considerato quale universo prezioso ed unico da conoscere, rispettare, educare, stimolare nel proprio potenziale ed orientare, nell'ottica di un'educazione permanente, che lo porti ad essere un futuro cittadino italiano ed europeo pregno e fiero di quei valori etico- morali-sociali costruttivi per sé, la propria famiglia e la società in cui vivrà ed opererà. In tale ottica i nostri valori operanti sono incentrati su una scuola di tutti e per tutti, inclusiva, stimolante, formativa, sinergica, in linea con il contesto locale e con le Indicazioni Nazionali. Una scuola che abbia forte valenza educativa, con forti professionalità che operano con slancio, rispetto ed amore per i propri studenti: una scuola che lasci in ognuno di essi un'impronta positiva e vincente per contesti futuri.

Nella sua azione specifica la nostra scuola intende ispirarsi ai principi di:

- § **uguaglianza e integrazione**, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche;
- § **trasparenza** nel motivare le ragioni delle scelte educative;
- § **efficienza** nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
- § **partecipazione** nella costruzione di relazioni con le famiglie e con le altre realtà educative del territorio.

Il nostro Istituto intende, così, assicurare:



- § **il rispetto** della libertà di scelta educativa delle famiglie;
- § **l'accoglienza e l'integrazione** di tutti gli alunni;
- § **la pari opportunità** di crescita culturale, a misura dei bisogni, delle potenzialità, dei ritmi e degli apprendimenti degli alunni;
- § **la gestione partecipata** della scuola all'interno degli organi collegiali, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- § **l'adeguamento degli orari di lavoro** di tutto il personale per garantire un funzionamento che realizzi l'efficienza e l'efficacia del servizio, in rapporto alle risorse delle singole realtà e ai bisogni della comunità in cui esse sono inserite;
- § **la libertà d'insegnamento** nel rispetto dell'autonoma personalità degli alunni;
- § **l'aggiornamento** del personale fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche e metodologico- didattiche.

Queste, in sintesi, le scelte educative e didattiche:



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

Le scelte sono state fatte per far fronte ad alcune criticità evidenziate nel sistema e nei processi attivati dalla scuola e da alcuni limiti presenti sul territorio che condizionano gli apprendimenti degli alunni e il rapporto scuola- famiglia. Gli esiti degli alunni, inoltre, confrontati con i dati INVALSI nazionali, risultano ancora essere condizionati dalla provenienza socio-economica- culturale. Inoltre, la platea comprende un discreto numero di alunni di origine straniera con risultati insufficienti. Questa situazione generale ha determinato l'individuazione delle priorità indicate, tra cui quelle di intervenire sull'azione didattica, progettando e realizzando percorsi specifici anche a classi aperte, con un'articolazione modulare dell'orario tesi al successo formativo di tutti gli alunni, allo sviluppo delle competenze chiave europee, all'inclusione, all'intercultura e all'orientamento.

ASPETTI GENERALI

Il nostro Istituto, stabiliti gli orientamenti della sua azione ed i traguardi da raggiungere, attua una progettazione organizzativa e didattica utilizzando al meglio le risorse personali e materiali di cui



dispone. La personalizzazione dei piani di studio prevede percorsi alternativi che danno agli alunni la possibilità di raggiungere competenze specifiche e alle famiglie di contribuire al piano educativo esaltando le differenze come arricchimento di tutti. I docenti hanno progettato Piani di studio personalizzati con obiettivi diversificati per le varie fasce di livello e, quando necessario, per ogni singolo alunno. L'individualizzazione, nel nostro Istituto, è una pratica didattica consolidata che, attraverso la ricerca di percorsi di insegnamento e di strategie di apprendimento distinti, ha l'obiettivo di portare ogni allievo all'acquisizione di competenze specifiche tenendo conto delle caratteristiche del singolo. La scelta degli obiettivi formativi, di cui al comma 7, art. 1 delle L. 107/2015, e su cui si fonda la costruzione del PTOF, tiene conto:

- a) delle risultanze dell'auto-analisi condotta attraverso il RAV, in termini di cose che si "devono" migliorare (il PdM);
- b) delle richieste del territorio e dei bisogni dell'utenza, in termini di "priorità", cioè di cose che si ritengono più importanti;
- c) delle caratteristiche dell'Offerta Formativa espressa dal nostro Istituto in questi anni;
- d) delle risorse dell'organico dell'autonomia.

Pertanto, nella formulazione del Piano si è tenuto conto delle seguenti finalità generali:

- Cura dei processi inclusivi degli alunni con bisogni educativi speciali; - Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica; - Offrire attività educative/culturali anche in orario extra-scolastico.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della



sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

5) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;

10) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

12) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Il nostro progetto educativo privilegia l'apprendimento significativo, poiché riteniamo che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo, attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. L'insegnante, dunque, nella propria attività didattica non si limita alla mera trasmissione di conoscenze (istruzionismo), ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso, in nuovi contesti, di ciò che sanno e sanno fare, mobilitare i talenti degli studenti attraverso esperienze significative, concrete e sfidanti, aiutandoli a acquisire una forma mentis, ovvero, abitudini mentali proprie e durature nel tempo, tale da permettere a ognuno di essere cittadino del mondo, in grado di operare scelte autonome e feconde quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. La conoscenza non è un insieme di nozioni teoriche apprese,



ma frutto della partecipazione attiva di un soggetto all'interno di un contesto, data dall'interazione con gli altri e la situazione circostante. Bisogna, quindi, acquisire strumenti culturali e di conoscenza per affrontare il mondo; sviluppare metodi e competenze che consentano di acquisire autonomia e capacità critica le attività devono avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di acquisire, comprendere e giustificare le informazioni. Questa metodologia si prefigge, perciò, di coinvolgere docenti e studenti in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze che tengano conto delle variabili che influenzano i processi di insegnamento-apprendimento: le modalità con le quali il materiale da apprendere viene strutturato; le interazioni che si svolgono tra allievo e ambiente; le caratteristiche personali dell'allievo (ad esempio i processi e le strategie usate di preferenza per la risoluzione di un compito); gli strumenti di valutazione. Tali metodi didattici privilegiano l'apprendimento che nasce dall'**esperienza** laboratoriale, che pone al centro del processo lo studente, valorizzando le sue competenze ed il suo vissuto relazionale.

La **didattica laboratoriale**, è chiaramente attiva. Essa privilegia l'apprendimento esperienziale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa", favorendo così le opportunità per gli studenti di costruire attivamente il proprio sapere.

La didattica laboratoriale incoraggia un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida piuttosto che un atteggiamento passivo. Essa ha il vantaggio di essere facilmente applicabile a tutti gli ambiti disciplinari: nel laboratorio, infatti, i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun studente acquisisce per effetto delle sue esperienze laboratoriali.

Questa didattica si basa sui bisogni dell'individuo che apprende; promuove l'apprendimento collaborativo; consente lo sviluppo di competenze. Grazie ad attività di tipo laboratoriale (che si possono svolgere semplicemente nell'aula o in ambienti con attrezzature particolari), in cui gli studenti lavorano insieme al docente, si promuove un apprendimento significativo e contestualizzato, che favorisce la motivazione.

Piano nazionale scuola digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di: migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse; implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti; favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica; individuare un animatore



digitale; partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

Coerentemente con le finalità previste per il Piano nazionale per la scuola digitale il Piano dovrà prevedere azioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti informatici didattici e laboratoriali dell'Istituto volti all'innovazione didattica;
- prosecuzione ed incremento di diverse modalità di formazione dei docenti per l'utilizzo delle TIC;
- promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali;
- promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali;
- promuovere innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- formazione del personale amministrativo per l'innovazione digitale nella amministrazione (formazione dei docenti per l'utilizzo delle lavagne multimediali Oliboard);
- attività di formazione progetti PON (DIDA@LAB, Digital Board, Smart Class)
- dematerializzazione dei servizi (siti e portali, comunicazione scuola—famiglia, registro elettronico di classe e del docente, gestione centralizzata dei contenuti didattici multimediali);
- partecipazione al bando della Fondazione Sardegna per innovazione del laboratorio multimediale
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dall'Istituto.



Nell'ambito dell'organico dell'autonomia può essere individuato un docente cui affidare il coordinamento delle attività connesse al Piano nazionale per la scuola digitale.

Si tratta di un'opportunità di rinnovare ed innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. È un'azione culturale che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente come luogo fisico, che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica.

ANIMATORE DIGITALE

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico, al Direttore Amministrativo e al Team Digitale, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Individuato dal Dirigente Scolastico di ogni istituto, ha una formazione specifica affinché possa "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale". Si tratta di una figura di sistema e non di supporto tecnico.

Il Ministero dell'istruzione e del Merito chiede alla figura dell'animatore digitale di sviluppare progettualità sui seguenti tre ambiti:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative e coordinando il team dell'innovazione;
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività strutturate sui temi del PNSD e sulla DDI, anche attraverso momenti formativi, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, il Piano di Intervento, redatto dall'Animatore Digitale dell'Istituto, dal Team Digitale e in collaborazione con il Dirigente Scolastico, intende configurare lo scenario di strategie - funzionali e coerenti con la realtà della nostra scuola - per proseguire nella realizzazione di quel cambiamento culturale, metodologico, organizzativo richiesto dalla nuova realtà



digitale.

Piano della didattica digitale integrata

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento degli alunni sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche agli alunni che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per: gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari; la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti; lo sviluppo di competenze disciplinari e personali; il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.); rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.). Le attività integrate digitali in modalità sincrona sono svolte attraverso la piattaforma Microsoft Office 365 Education (Microsoft Teams). L'accesso dei docenti e degli studenti alla piattaforma avviene tramite le credenziali fornite dall'amministratore. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e trasversali: Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone: A. le videolezioni in diretta (da realizzarsi in corrispondenza con le proprie ore di lezione), intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti; B. lo svolgimento di compiti, quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Microsoft Forms o Google moduli; Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali: A. l'attività di approfondimento individuale o di gruppo, con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante; B. la visione di videolezioni strutturate pre-registrate, di video-tutorial, di documentari o di altro materiale video, predisposto o indicato dall'insegnante; C. esercitazioni, realizzazione di elaborati, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work, svolgimento di test, esercizi, attività di ricerca, progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali



bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica inclusiva.

Inclusione scolastica

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola per assicurare il successo formativo di ogni allievo. L'inclusione costituisce, infatti, l'impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica, il processo di inclusione nella scuola avviene realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali:

- gli alunni con disabilità sono accolti attraverso l'organizzazione di attività didattiche ed educative mediante il ricorso a docenti specializzati e curricolari, personale ATA e, laddove necessario, educatori e assistenti all'autonomia e alla comunicazione al fine di favorire e garantire il processo di inclusione;
- per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Disturbi Evolutivi (disturbi nell'area del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla L.104/92, ADHD disturbo dell'attenzione e iperattività, borderline cognitivo e disturbo oppositivo-provocatorio), l'Istituto pianifica azioni finalizzate all'individuazione dei casi sospetti e mette in atto interventi di recupero mirati. In presenza di difficoltà persistenti, la scuola informa la famiglia della necessità di una valutazione presso i servizi specialistici del Sistema Sanitario Nazionale (SSN). La famiglia, e solo la famiglia, fa richiesta ai servizi sanitari per la valutazione, avviando così l'iter diagnostico. Nel caso tale percorso avesse esito positivo, la famiglia consegna alla scuola la diagnosi. Il documento, tutelato dalla privacy, deve essere consegnato in segreteria, dove viene fotocopiato e immediatamente protocollato.

In presenza di diagnosi, il team docenti/Consiglio di classe provvede alla stesura di un Piano



Didattico Personalizzato (PDP): nel caso di alunni con diagnosi di DSA, facendo riferimento alla L170/2010 e al DM 5669 12/7/2012, l'elaborazione del PDP è obbligatoria; per quanto concerne le altre diagnosi di disturbi evolutivi, il Consiglio di classe o il team docenti è autonomo nel decidere se formulare o meno un PDP, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n.2563). La stesura del documento avviene collegialmente da parte dei docenti della classe in cui è inserito l'alunno con diagnosi DSA/disturbi evolutivi, dopo un periodo di osservazione. Partecipano alla compilazione: il team insegnanti, i genitori e, ove possibile, lo specialista che ha stilato la diagnosi. Il PDP va redatto entro tre mesi dall'acquisizione della segnalazione specialistica (entro il primo trimestre scolastico per le diagnosi già protocollate agli atti della scuola) della segnalazione specialistica (entro il primo trimestre scolastico per le diagnosi già protocollate agli atti della scuola). Il documento, in triplice copia (una copia inserita nel fascicolo personale, una copia consegnata alla famiglia e la terza copia, priva di dati sensibili, a disposizione dei docenti di classe), viene sottoscritto e firmato dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del Consiglio di classe o del team docenti e dalla famiglia.

- per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la decisione di adottare particolari strategie didattiche e attivare un percorso specifico, con l'eventuale redazione di un PDP, spetta ai Consigli di Classe e ai team docenti (CM MIUR n. 8 - Prot. 561 del 6/3/2013).
- per gli alunni gifted, l'Istituto predispone metodologie didattiche appropriate e personalizzate al fine di attivare strategie che rispondano appieno alle potenzialità e alle caratteristiche dei plus dotati per valorizzarle e prevenire eventuali forme di disagio in ambito scolastico. I plus dotati, "gifted", dimostrano eccezionali livelli di abilità o competenze in uno o più domini. Per tali alunni l'Istituto prevede la stesura di un PDP dopo valutazione psicodiagnostica rilasciata da Enti preposti.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Migliorare i risultati complessivi degli esiti scolastici, con particolare riferimento all'incremento della fascia di eccellenza, nonché renderli più omogenei fra le classi parallele anche attraverso una programmazione più condivisa.

Traguardo

Allineare gli esiti alle medie di riferimento nazionali.

Priorità

Collaborazione e condivisione tra i docenti.

Traguardo

Condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.

Priorità

Omogeneizzare e diffondere la didattica laboratoriale ed esperienziale e l'interattività con gli studenti.

Traguardo

Potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti, tramite pratiche cooperative e collaborative al fine di rendere più proficua l'attività laboratoriale.

Priorità

Garantire il successo educativo e formativo.

Traguardo



Implementare la personalizzazione/individualizzazione dei processi cognitivi, sia per le eccellenze che per gli studenti in difficoltà.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Realizzare una maggior equità nei risultati dell'apprendimento diminuendo del 25/30% il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2.

Traguardo

Rafforzare negli alunni le capacità di comprensione, di riflessione, di ricerca di strategie per risolvere problemi in ambiti diversi.

Priorità

Allineare alla media nazionale le competenze di italiano, matematica e inglese.

Traguardo

Favorire il processo di costruzione delle competenze essenziali, lavorando su problemi autentici, privilegiando al contempo l'approccio per competenze che pone al proprio centro il soggetto in apprendimento e gli obiettivi che esso dovrebbe raggiungere.

Priorità

Maggiore coordinazione e coesione programmatica tra le classi parallele.

Traguardo

Condivisione di pratiche didattiche, modalità di progettazione e valutazione tra docenti.

Priorità

Realizzare una comunità di pratiche professionali ed un curriculum di scuola veramente agito.

Traguardo



Costruzione di un curriculum agito attraverso la diffusione di buone pratiche e metodologie innovative già presenti nella scuola.

● Competenze chiave europee

Priorità

Attenzione all'educazione alla cittadinanza.

Traguardo

Educare i discenti al rispetto delle regole, alla collaborazione, allo spirito di gruppo e di iniziativa, all'autonomia e alla capacità di orientarsi.

Priorità

Migliorare le competenze civiche e sociali (esistenziali, relazionali e procedurali) degli studenti.

Traguardo

Contezza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti.

Priorità

Innalzare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza.

Traguardo

Approfondire le competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche).

Priorità

Perfezionare il protocollo di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.

Traguardo

Elaborare un documento fruibile da tutti gli operatori scolastici.



● Risultati a distanza

Priorità

Maggiore raccordo con le Scuole secondarie di secondo grado.

Traguardo

Costituire attività di monitoraggio per la rilevazione degli esiti degli studenti nella scuola secondaria di II grado.

Priorità

Agevolare la trasferibilità degli apprendimenti e delle competenze sociali, cognitive e culturali.

Traguardo

Favorire l'acquisizione della flessibilità mentale, sociale e organizzativa nella gestione della formazione continua.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: DIDATTICA PER COMPETENZE**

E' volto a ideare, programmare e realizzare una didattica per competenze, progettando insieme e predisponendo prove comuni e compiti autentici nelle classi parallele dei due plessi scolastici prevedendo anche l'uso delle tic. La formazione , incentiva e guida i docenti in forma operativa a progettare e costruire rubriche, a predisporre situazione-problema, da cui far scaturire percorsi educativo-didattici che permettono di elaborare compiti di realtà per valutare e certificare competenze.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Migliorare i risultati complessivi degli esiti scolastici, con particolare riferimento all'incremento della fascia di eccellenza, nonché renderli più omogenei fra le classi parallele anche attraverso una programmazione più condivisa.

Traguardo

Allineare gli esiti alle medie di riferimento nazionali.

Priorità

Collaborazione e condivisione tra i docenti.

Traguardo



Condividere le pratiche più efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.

Priorità

Omogeneizzare e diffondere la didattica laboratoriale ed esperienziale e l'interattività con gli studenti.

Traguardo

Potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti, tramite pratiche cooperative e collaborative al fine di rendere più proficua l'attività laboratoriale.

Priorità

Garantire il successo educativo e formativo.

Traguardo

Implementare la personalizzazione/individualizzazione dei processi cognitivi, sia per le eccellenze che per gli studenti in difficoltà.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Realizzare una maggior equità nei risultati dell'apprendimento diminuendo del 25/30% il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2.

Traguardo

Rafforzare negli alunni le capacità di comprensione, di riflessione, di ricerca di strategie per risolvere problemi in ambiti diversi.



Priorità

Allineare alla media nazionale le competenze di italiano, matematica e inglese.

Traguardo

Favorire il processo di costruzione delle competenze essenziali, lavorando su problemi autentici, privilegiando al contempo l'approccio per competenze che pone al proprio centro il soggetto in apprendimento e gli obiettivi che esso dovrebbe raggiungere.

Priorità

Maggiore coordinazione e coesione programmatica tra le classi parallele.

Traguardo

Condivisione di pratiche didattiche, modalità di progettazione e valutazione tra docenti.

Priorità

Realizzare una comunità di pratiche professionali ed un curriculum di scuola veramente agito.

Traguardo

Costruzione di un curriculum agito attraverso la diffusione di buone pratiche e metodologie innovative già presenti nella scuola.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Attenzione all'educazione alla cittadinanza.



Traguardo

Educare i discenti al rispetto delle regole, alla collaborazione, allo spirito di gruppo e di iniziativa, all'autonomia e alla capacità di orientarsi.

Priorità

Migliorare le competenze civiche e sociali (esistenziali, relazionali e procedurali) degli studenti.

Traguardo

Contezza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti.

Priorità

Innalzare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza.

Traguardo

Approfondire le competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche).

Priorità

Perfezionare il protocollo di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.

Traguardo

Elaborare un documento fruibile da tutti gli operatori scolastici.

○ Risultati a distanza



Priorità

Maggiore raccordo con le Scuole secondarie di secondo grado.

Traguardo

Costituire attività di monitoraggio per la rilevazione degli esiti degli studenti nella scuola secondaria di II grado.

Priorità

Agevolare la trasferibilità degli apprendimenti e delle competenze sociali, cognitive e culturali.

Traguardo

Favorire l'acquisizione della flessibilità mentale, sociale e organizzativa nella gestione della formazione continua.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Condividere il curricolo che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.

Condivisione di Istituto ed utilizzo dei criteri e delle griglie di valutazione comuni al fine di garantire la piena realizzazione del curricolo

Maggiore coordinamento tra gli insegnanti che devono progettare, lavorare e



verificare per classi parallele.

○ **Ambiente di apprendimento**

Distribuzione piu' omogenea tra le classi delle modalita' innovative di azione didattica e di relazione con il contesto.

Potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti e della pratica del cooperative learning; cio' renderebbe piu' proficua l'attivita' laboratoriale.

Necessita' di condividere le pratiche piu' efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.

○ **Inclusione e differenziazione**

Garantire un clima relazionale capace di favorire l'accettazione ed il mantenimento della propria identita' culturale.

Riconoscimento del valore della persona con BES che, come tutti gli altri, va accolta per le sue possibilita', per i propri potenziali valori umani.

Realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata/individualizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.



Promozione di momenti di condivisione che consentano di far emergere gli aspetti di criticita', nuove ipotesi di lavoro e proposte innovative.

○ **Continuita' e orientamento**

Promuovere l'implementazione di progetti e percorsi condivisi finalizzati a facilitare il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di scuola.

Favorire tra i nostri docenti e quelli della scuola primaria occasioni di maggiore conoscenza al fine di sviluppare gli scambi metodologico-didattici.

Strutturare un piano complessivo di Istituto indicante tempi e azioni dell'orientamento.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Promuovere il cambiamento e l'innovazione coinvolgendo e impegnando pro-attivamente il personale.

Puntare sulla leadership distribuita e partecipata in quanto rafforza e sostiene i valori dell'organizzazione.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**



Indirizzare positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ciascuno.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Maggior coinvolgimento delle famiglie alla vita della scuola rispetto alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Promuovere sinergie progettuali con il territorio, in particolare con l'Amministrazione locale.

● **Percorso n° 2: LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO**

La scuola inclusiva deve rispondere ai bisogni degli alunni, identificandoli come persone, riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta formativa in funzione di ciascuno. Si rende indispensabile, pertanto, un coinvolgimento attivo degli alunni in un processo che mette in relazione le conoscenze formali con quelle personali ed esperienziali. Il percorso mira, dunque, al miglioramento della competenza "imparare a imparare" nel corso del triennio, incrementando in modo progressivo il numero degli alunni collocati nelle fasce A e B. L'Istituto si propone, quindi, di sperimentare compiti di realtà che prevedano l'osservazione della competenza "imparare ad imparare".

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**



Priorità

Garantire il successo educativo e formativo.

Traguardo

Implementare la personalizzazione/individualizzazione dei processi cognitivi, sia per le eccellenze che per gli studenti in difficoltà.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Condivisione del curricolo che e' definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una societa' in rapida e continua evoluzione.

Presidiare costantemente la condivisione della riflessione relativa alla definizione del curricolo e il coinvolgimento di tutti gli operatori.

Condivisione di Istituto ed utilizzo dei criteri e delle griglie di valutazione comuni al fine di garantire la piena realizzazione del curricolo

Maggiore coordinamento tra gli insegnanti che devono progettare, lavorare e verificare per classi parallele.

○ **Ambiente di apprendimento**



Distribuzione piu' omogenea tra le classi delle modalita' innovative di azione didattica e di relazione con il contesto.

Potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti e della pratica del cooperative learning; cio' renderebbe piu' proficua l'attivita' laboratoriale.

Omogeneizzare e diffondere la didattica laboratoriale e l'interattivita' con gli studenti.

Necessita' di condividere le pratiche piu' efficaci al fine di far emergere e valorizzare le competenze acquisite dagli alunni.

○ **Inclusione e differenziazione**

Garantire un clima relazionale capace di favorire l'accettazione ed il mantenimento della propria identita' culturale.

Riconoscimento del valore della persona con BES che, come tutti gli altri, va accolta per le sue possibilita', per i propri potenziali valori umani.

Realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata/individualizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.



Promozione di momenti di condivisione che consentano di far emergere gli aspetti di criticità, nuove ipotesi di lavoro e proposte innovative.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Promuovere un ambiente organizzativo che fa crescere la comunità educante e incide sulla motivazione individuale.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Indirizzare positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ciascuno.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Maggior coinvolgimento delle famiglie alla vita della scuola rispetto alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

● **Percorso n° 3: CITTADINI DI DOMANI**

Il percorso prevede l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze sociali, dai progetti per la legalità, per l'educazione alla sostenibilità e per una cittadinanza digitale attiva, con particolare attenzione alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo. Il ruolo della scuola è indispensabile nella formazione della coscienza critica e responsabile degli alunni. E' proprio dalla scuola che deve partire la rigenerazione della società, sviluppando il senso



della legalità, nella diffusione della cultura del diritto e nella consapevolezza di formare cittadini liberi e soggetti responsabili del proprio futuro, ma anche di quello della società tutta.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Attenzione all'educazione alla cittadinanza.

Traguardo

Educare i discenti al rispetto delle regole, alla collaborazione, allo spirito di gruppo e di iniziativa, all'autonomia e alla capacità di orientarsi.

Priorità

Migliorare le competenze civiche e sociali (esistenziali, relazionali e procedurali) degli studenti.

Traguardo

Contezza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti.

Priorità

Innalzare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza.

Traguardo

Approfondire le competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche).



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Condivisione del curricolo che è definito per competenze trasversali, per adattarsi in modo flessibile ad una società in rapida e continua evoluzione.

Presidiare costantemente la condivisione della riflessione relativa alla definizione del curricolo e il coinvolgimento di tutti gli operatori.

○ **Ambiente di apprendimento**

Distribuzione piu' omogenea tra le classi delle modalita' innovative di azione didattica e di relazione con il contesto.

Omogeneizzare e diffondere la didattica laboratoriale e l'interattivita' con gli studenti.

○ **Continuita' e orientamento**

Promuovere l'implementazione di progetti e percorsi condivisi finalizzati a facilitare il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di scuola.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della**



scuola

Promuovere il cambiamento e l'innovazione coinvolgendo e impegnando proattivamente il personale.

Puntare sulla leadership distribuita e partecipata in quanto rafforza e sostiene i valori dell'organizzazione.

○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Indirizzare positivamente le competenze, la professionalità, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ciascuno.

Coinvolgere le risorse umane verso una comune condivisione e responsabilità relativamente agli scopi dell'organizzazione.

○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere sinergie progettuali con il territorio, in particolare con l'Amministrazione locale.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Il nostro Istituto, nell'ultimo triennio ha implementato il processo di valutazione per competenze, ponendo particolare attenzione alla redazione di Rubriche Valutative, organizzando corsi di autoformazione interna per i docenti e partecipando ai corsi organizzati dalla Rete di Ambito di cui fa parte l'Istituto.

E' stato definito il processo di valutazione e autovalutazione d'Istituto, puntando alla raccolta dei dati valutativi, alla lettura e all'utilizzo ai fini dell'elaborazione del Piano di Miglioramento e dell'azione didattica, con l'intento di acquisire le competenze necessarie per una pratica didattica innovativa e di qualità. Il Collegio Docenti, al fine di migliorare il sistema di valutazione delle competenze, ha pianificato la somministrazione dei Compiti di realtà per ogni classe con relativa Rubrica Valutativa e si è posto come obiettivo l'archiviazione *on line* dei materiali prodotti per documentare e rendere disponibili le pratiche didattiche. E' infatti attraverso la documentazione che la conoscenza può diventare "sapere collettivo", risorsa comune.

SPAZI DIDATTICI INNOVATIVI

L'azione della scuola, nell'ultimo triennio, è stata rivolta alla creazione di nuovi spazi ad alta flessibilità, grazie ai PON LAN/WLAN e Aule Aumentate che hanno permesso una riorganizzazione didattica e metodologica degli ambienti di apprendimento. Le aule scolastiche, supportate dalle tecnologie, come i Monitor interattivi touch screen ed i pc, costituiscono ambienti in cui attuare varie modalità di insegnamento-apprendimento incentrate sui bisogni educativi degli alunni. La realizzazione di due Aula 3.0 consente di valorizzare l'impianto socio-didattico-cooperativo con la creazione di occasioni di progettazione, nonché di disporre di vari strumenti per rendere le lezioni più innovative.

L'Istituto ha inoltre rivolto il suo impegno nell'attuazione del PSND con l'intento di potenziare lo sviluppo delle competenze digitali di tutto il personale.

AREE DI INNOVAZIONE SVILUPPO PROFESSIONALE



Implementare e stimolare la partecipazione dei docenti di tutti gli ordini di scuola ai corsi di formazione sulle seguenti tematiche: curriculum, competenze, valutazione al fine di diffondere la didattica per competenze tra tutti i docenti. Stimolare ed incentivare (anche attraverso l'organizzazione di corsi interni) la partecipazione dei docenti di tutti gli ordini di scuola a corsi di formazione rivolti alla contestualizzazione degli apprendimenti, all'innovazione didattica. Fornire opportunità per intensificare le azioni volte al "data repository" affinché i dati raccolti consentano attraverso la "documentazione" di trasformarsi in indicatori dell'operato dei docenti.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

L'Istituto intende, nel triennio, potenziare gli spazi polifunzionali, realizzando, anche nella due sedi, altri ambienti innovativi, capaci di adattarsi ai diversi stili di apprendimento. Si prevede la creazione di uno spazio in cui riorganizzare la didattica per adeguarla alle potenzialità degli alunni ed in cui sviluppare metodologie di tipo *problem solving* e *cooperative learning* con caratteri di inclusività. Attraverso l'ambiente didattico l'istituto si propone di muoversi in più direzioni: alunni, docenti, famiglia e territorio, con proposte di laboratori manipolativi e narrativi che amplino la contaminazione dei linguaggi in aree diverse, sviluppando varie competenze. Si presterà attenzione a valorizzare l'impianto socio-didattico-cooperativo creando occasioni di progettazione, storytelling e sviluppo del pensiero logico-spaziale e computazionale.

Aree di innovazione

○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

La nostra Istituzione scolastica si avvale delle facoltà offerte dalla normativa per meglio realizzare le proprie finalità istituzionali, riassumibili nei seguenti punti:

- mettere in comune risorse, idee ed esperienze per sperimentare e realizzare la continuità del processo educativo oltre la fascia dell'obbligo
- promuovere la sperimentazione di modelli efficaci di integrazione



- promuovere l'orientamento degli studenti nel passaggio alla scuola di ordine superiore
- attivare convegni per la formazione professionale docente
- promuovere iniziative di ricerca sul campo per progetti definiti

A tal scopo la nostra scuola insieme ad altre istituzioni scolastiche della Gallura, ha stipulato l'accordo di rete dell'Ambito Territoriale n.2 Gallura, in esecuzione dell'art. 1 comma 70 Legge 15 luglio 2015 n. 107 e per facilitare la successiva costituzione di Reti di Scopo, al fine di valorizzare le risorse professionali, per la gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché per la realizzazione di progetti, di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Il progetto, definito in coerenza degli obiettivi dei progetti con i target e milestone previsti dal PNRR e citati all'art. 1 dell'Avviso Pubblico "Misura 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - SCUOLE (APRILE 2022)" - PNRR M1C1 Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA, si prefigge di realizzare il SITO INTERNET (PACCHETTO SCUOLA ON LINE).



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

A partire dall'anno scolastico 2012/13 il nostro Istituto attua, in alternativa al curricolo ordinario, un modello di settimana corta che, superando le rigidità presenti nella scuola tradizionale, si pone l'obiettivo di favorire il conseguimento degli obiettivi formativi e orientativi della scuola secondaria di 1° grado, privilegiando in modo particolare la qualità del processo insegnamento/apprendimento. Una tale organizzazione del lavoro scolastico rappresenta un'ulteriore occasione perché venga garantito a tutti un effettivo diritto al successo formativo e perché sia data una più esaustiva risposta alle esigenze del contesto sociale in cui la scuola opera. La struttura organizzativa è impostata sui criteri della flessibilità oraria e della qualità dell'offerta formativa. Ciò significa per i docenti maggiori risorse orarie che consentiranno di implementare le attività in modo più fruttuoso e per i genitori la possibilità di opzione di orario. In relazione alla flessibilità, da tempo adottata dal nostro istituto, l'attività scolastica settimanale si articola su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, con 6 moduli orari di 55 minuti, dalle h.8.10 alle h.13.40, nel tempo scuola antimeridiano, con un rientro pomeridiano e sabato libero. Nell'unico rientro pomeridiano obbligatorio le 2 ore di lezione sono di 60 minuti a cui si aggiunge il servizio mensa a pagamento. Il nostro modello di settimana corta dà priorità al **diritto dell'alunno al successo formativo e nel contempo consente di contrastare il disagio e la dispersione, tramite la personalizzazione e l'individualizzazione degli interventi, nonché l'ascolto dei ragazzi e delle famiglie.** Tale organizzazione oraria, ci consente di implementare un curricolo locale obbligatorio di qualità, imperniato sulla didattica laboratoriale. Sono state potenziate, contestualmente, le aree di italiano e matematica garantendo, sistematicamente, con cadenza settimanale, per tutte le classi, moduli per il recupero e il potenziamento delle competenze di base.

ORARIO SETTIMANA CORTA a.s. 2022-2023

Dalle	Alle	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
08:10	09:05	Attività didattica				
09:05	09:55	Attività didattica				
09:55	10:05	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>
10:05	10:55	Attività didattica				
10:55	11:45	Attività didattica				
11:45	11:55	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>



11:55	12:45	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
12:45	13:40	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
13:40	14:10	<i>Mensa Via Nanni</i>	<i>Mensa Via Veronese</i>			
14:10	15:10	Laboratorio classi prime e seconde	Laboratorio classi prime			
15:10	16:10	Laboratorio classi prime e seconde	Laboratorio classi prime			
						Tot. 30,00 ore

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE - TEMPO NORMALE 30 ore.

Ore settimanali Monte ore annuale

DISCIPLINA	Monte ore settimanale	Monte ore annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria (francese, spagnolo, tedesco)	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
Educazione Civica *		
Totale monte ore settimanale	30	990

L'



indirizzo musicale

Nel nostro istituto sono attivi due corsi ad indirizzo musicale per la formazione strumentale di base.

Tale indirizzo è stato attivato secondo le modalità previste dal **D.M. 201** del 6 agosto 1999 il quale, nell'istituire la classe di concorso di strumento musicale nella scuola media, ha ricondotto ad ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali, riconoscendolo come "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale" (art. 1).

L'insegnamento di uno strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona. La musica viene in tal modo liberata da quell'aspetto di separatezza che l'ha spesso penalizzata e viene resa esplicita la dimensione sociale e culturale dell'evento musicale. Tale insegnamento concorre, pertanto, ad una più consapevole appropriazione del linguaggio tecnico-musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso. Gli alunni di ciascuna classe vengono distribuiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali.

Nel nostro istituto è attiva, sia nella sede centrale di Via Nanni, sia nella succursale di Via Veronese, una sezione ad indirizzo musicale.

Gli alunni di ciascuna classe vengono distribuiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali: **pianoforte, chitarra, violino e tromba** (funzionante presso la sede di Via Nanni) **chitarra, percussioni, pianoforte e sassofono** (funzionante presso la sede di Via Veronese)

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale, alle attività di musica d'insieme nonché alla teoria e lettura della musica. Anche questa disciplina di studio, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di classe formula.



L'insegnamento dello strumento musicale promuove la formazione globale dell'individuo offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa; integra il modello curricolare con percorsi disciplinari tesi a sviluppare la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativa - compositiva; offre all'alunno una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi con gli altri. Affiancarla alle altre discipline di insegnamento significa fornire agli alunni (destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita) la possibilità di sviluppare una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, un ampliamento delle conoscenze ed ulteriori possibilità espressive. Adeguata attenzione viene riservata all'aspetto fortemente socializzante del far musica d'insieme, che pone il preadolescente in relazione consapevolmente collaborativa e fattiva con altri soggetti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola secondaria di primo grado non esclude la valorizzazione delle eccellenze. L'autonomia scolastica potrà garantire ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi (Scuole Superiori ad indirizzo musicale), nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze. In sede di esame di licenza viene verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico.

Modalità d'iscrizione:

Il Corso di strumento nell'ambito dell'Indirizzo Musicale ha durata triennale. Per l'accesso al suddetto corso è prevista un'apposita prova orientativo-attitudinale predisposta per gli alunni che all'atto dell'iscrizione, (che coincide con l'iscrizione al primo anno della Scuola secondaria di primo grado), abbiano manifestato la volontà di frequentare il Corso. **Non occorre saper già suonare uno strumento.** A seguito del risultato della prova attitudinale e la preferenza indicata dall'alunno, i docenti di strumento musicale provvederanno a formare le classi.

Gli alunni ammessi al Corso ad Indirizzo Musicale effettueranno nell'ambito dell'attività curricolare, oltre alle 2 ore settimanali destinate all'insegnamento dell'Educazione Musicale, 2 rientri settimanali per svolgere le lezioni di strumento, di teoria, di lettura della musica e di pratica orchestrale.



Le lezioni sono singole (strumento), per piccoli gruppi (teoria e lettura) e per gruppi strumentali o orchestra (musica d'insieme).

La classe è in genere formata da circa ventiquattro alunni ripartiti per le quattro specialità strumentali.

Tutte le assenze pomeridiane avranno la stessa valenza di quelle mattutine, e saranno appositamente registrate dai Docenti sul registro di classe e quindi dovranno essere giustificate dal genitore dell'alunno.

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni si esibiranno in saggi pubblici e piccoli concerti sia come solisti, sia in piccoli o grandi gruppi. Gli appuntamenti potrebbero essere: i saggi di classe; le varie manifestazioni e ricorrenze; i concerti per le festività; la partecipazione a concorsi e rassegne; i concerti di fine anno ...

QUADRO ORARIO INDIRIZZO MUSICALE

DISCIPLINA	Monte ore settimanale	Monte ore annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria (francese, spagnolo, tedesco)	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
Strumento	3	99
Educazione Civica *		
Totale monte ore settimanale	33	1089
*Le 33 ore annuali non sono aggiuntive, ma saranno individuate all'interno del monte	1	33



ore complessivo annuale, comprensivo anche della quota di autonomia utilizzata.

Prof
ilo

delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Il profilo appena descritto, delinea, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Curricolo d'Istituto

Il nostro curricolo rappresenta il cuore didattico del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed è il principale strumento della progettualità della comunità professionale dell'Istituto. Si basa sul concetto di educazione scolastica come un percorso di trasmissione culturale e di orientamento personale che si articola all'interno di un insieme complesso di componenti: il contesto sociale, l'interazione fra pari e fra alunni ed educatori adulti, l'impiego di strumenti materiali e simbolici. L'acquisizione di conoscenze e abilità attiva processi di elaborazione che rappresentano l'aspetto più specifico della complessa attività scolastica. In tal senso, il Curricolo organizza e descrive per tutto il primo ciclo di istruzione l'intero percorso formativo dello studente, nel quale si intrecciano diversi processi cognitivi e relazionali. La sua unitarietà non trascura le peculiarità dei diversi momenti evolutivi nel progressivo passaggio dall'apprendimento implicito (imparare facendo) all'apprendimento consapevole e riflessivo che avviene attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli per interpretare la realtà. Gli itinerari dell'istruzione attraverso i quali si articola il percorso formativo del primo ciclo sono finalizzati all'alfabetizzazione linguistico-letteraria, storico-geografica-sociale, matematico/scientifico-tecnologica, artistico-creativa e sono indissolubilmente legati agli itinerari relazionali che riguardano l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale e i vissuti valoriali generati dalla comunità scolastica. Il Curricolo fa



riferimento alle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, alle competenze europee come esplicitate dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio nel 2006, al documento "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" sottoscritto nel 2015 in sede di Assemblea generale delle Nazioni Unite, e richiamato dalla nota MIUR "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" n. 3645 del 1^o marzo 2018 e alla RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il nuovo corso della didattica si fonda, pertanto, sullo sviluppo delle competenze: esse, secondo le indicazioni europee, "indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia". Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto precisa la Premessa delle Indicazioni 2012, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle "metacompetenze", poiché, come dice il parlamento Europeo, "le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006.

Le elenchiamo qui di seguito: • competenza alfabetica funzionale; • competenza multilinguistica; • competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; • competenza digitale; • competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; • competenza in materia di cittadinanza; • competenza imprenditoriale; • competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il Curricolo fissa le competenze, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza da raggiungere per ogni annualità in un'ottica di progressione verticale che attraversa le dimensioni nelle quali si struttura la conoscenza. Il nostro curricolo per competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Il docente che insegna per competenze non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso di ciò che sanno e sanno fare in nuovi contesti. Egli aiuta gli studenti a scoprire e perseguire interessi, stimolando al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. Insegnare per competenze esige un cambiamento profondo sia delle modalità di



progettazione sia nella scelta degli strumenti e dei metodi per la didattica.

Competenze chiave di cittadinanza: Si intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave”.

Il Curricolo parte dall'individuazione di Standard formativi e Obiettivi formativi generali, si articola poi in Obiettivi specifici di apprendimento e Contenuti delle singole discipline. Al suo interno si compone di Unità di apprendimento, cioè unità di lavoro finalizzate alla costruzione del processo formativo e didattico.

L'Unità di apprendimento può essere indirizzata a singoli o a gruppi, può essere costituita da uno o più obiettivi formativi fra loro integrati, specifica attività, metodi, verifica e valutazione ai fini della certificazione di conoscenze e competenze.

Le singole unità di apprendimento sono formalizzate secondo un modello condiviso in sede di dipartimenti disciplinari per classi parallele. Dette unità di apprendimento sono l'espressione programmatica ed operativa del Curricolo d'Istituto, allegato al presente documento.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Questa disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione. L'allegato curriculum, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.



LA LEGGE 92/2019 IN SINTESI

FINALITA':

formare cittadini responsabili e attivi e promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Organizzazione:

□ 33 ore annue nell'ambito del monte ore obbligatorio (art. 2 c. 3)

□ Figura del docente coordinatore (art. 2 c. 5)

□ Insegnamento oggetto delle valutazioni periodiche e finali (art. 2 c. 6)

□ Docenti in contitolarità sulla base del curriculum (art. 2 c. 4)

□ Docente coordinatore propone «voto» sentiti colleghi (art. 2 c.6)

· **CENTRALITA' DELLA COSTITUZIONE:** la conoscenza della Costituzione italiana rientra tra le competenze di cittadinanza che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione e formazione, devono conseguire (art. 4)

· Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, la scuola rafforza la **collaborazione con le famiglie**, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità.... (art. 7)

· ... esperienze extra-scolastiche, a partire dalla costituzione di **reti** anche di durata pluriennale **con altri soggetti istituzionali**, con **il mondo del volontariato** e del **Terzo settore** (art. 8)

· **comuni ... iniziative in collaborazione con le scuole**, ... conoscenza del funzionamento delle amministrazioni (art. 8)

Tematiche di riferimento:

1. **Costituzione**, istituzioni stato italiano, unione europea organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;

2. **Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile

3. Educazione alla **cittadinanza digitale** (art. 5)



4. Elementi fondamentali di **diritto** (del lavoro)
5. **Educazione ambientale**, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. **Educazione alla legalità** e al contrasto delle mafie;
7. Rispetto e alla **valorizzazione** del **patrimonio culturale** e dei **beni pubblici comuni**;
8. Formazione di base in materia di **protezione civile**.

Iniziative di ampliamento curricolare

A titolo di esempio, **di seguito si riporta** una sintesi **dei progetti** che la scuola realizza .

v PERCORSI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E CITTADINANZA ATTIVA

- visite della città di Olbia e territorio circostante
- visite nei siti storico-culturali-archeologici- artistici che testimoniano la storia della nostra città e del territorio limitrofo
- visite a parchi o riserve naturali, appartenenti al territorio olbiese e non
- visite di musei, chiese e altro di interesse culturale artistico riguardante il nostro territorio
- escursioni naturalistiche • visite ad aziende che operano nel territorio e che contribuiscono all'economia locale
- partecipazione a seminari divulgativi sui temi della legalità e della cittadinanza attiva organizzati da enti e associazioni con il patrocinio del Comune

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

v PERCORSI DI PREVENZIONE AL BULLISMO E CYBERBULLISMO E PROMOZIONE DI UN USO CONSAPEVOLE E SICURO DEL WEB

Il progetto si inserisce nel quadro delle attività svolte dal MIUR per dare attivazione alla



Legge 71/2017 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017). ATTIVITÀ PREVISTE: Una campagna di comunicazione e sensibilizzazione ad ampio raggio, attraverso l'utilizzo di canali media tradizionali, media online e social media. Attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato. Le azioni saranno realizzate da Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino. I soggetti coinvolti potranno inoltre usufruire di strumenti e risorse didattiche disponibili nella Piattaforma online del Progetto. Attività di Educazione Civica con l'impiego del kit didattico a disposizione sul sito. Il coinvolgimento diretto dei giovani nella creazione di progetti e compiti di realtà a conclusione delle UDA interdisciplinari. Attività di informazione e sensibilizzazione realizzate dalla Polizia di Stato, insieme ad una compagnia teatrale, visiteranno le scuole italiane approfondendo i temi della sicurezza in rete con l'aiuto dell'arte teatrale. Attività di prevenzione nelle classi, in particolare dove emergono casi di possibili azioni reiterate di bullismo. Educazione ad uso corretto e consapevole della rete.

Obiettivi formativi e competenze attese

Rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole della rete; Contrastare il bullismo e il cyberbullismo; Educare gli studenti a fare scelte il più informate e consapevoli possibili, riconoscendo le implicazioni delle stesse; Formare i docenti sulle strategie antibullismo; Favorire una riflessione critica sul ruolo dei nuovi media nella vita dei ragazzi/e; Approfondire il complesso rapporto tra ambienti digitali, libertà personale/responsabilità/protezione di ragazzi/e combinando l'approccio preventivo a quello riparatorio.

v Percorsi di prevenzione alla dispersione scolastica

Le attività sono finalizzate in modo particolare alla prevenzione del disagio causa di abbandoni scolastici precoci, al rafforzamento delle competenze di base, all'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana. Elementi qualificanti sono la predisposizione di percorsi personalizzati incentrati sui bisogni e le potenzialità di ogni alunno, con particolare attenzione ai bisogni degli studenti stranieri, e la progettazione partecipata in raccordo con il territorio e le famiglie.



Obiettivi formativi e competenze attese

Le attività che proponiamo sono finalizzate ad azioni concrete per la realizzazione di una vera SCUOLA DELL'INCLUSIONE, che vede i ragazzi protagonisti della propria crescita. In modo particolare, intende offrire ai ragazzi opportunità di apprendimento diverse rispetto all'ordinaria attività didattica. Ci aspettiamo, infatti, che una didattica innovativa e fortemente personalizzata, incentrata sulle attività laboratoriali e sulla partecipazione attiva di ciascuno, aiuti a prevenire il disagio causa di abbandoni scolastici precoci, rafforzi le competenze di base, sia da motore per l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana. Le attività che coinvolgono tutta la platea e le famiglie, anche grazie allo spettacolo finale, avranno una forte ricaduta sulla scuola come ambiente formativo di apprendimento e di benessere dei ragazzi, protagonisti assoluti di questa esperienza formativa.

v Percorsi Artistico-Culturali: Teatro, Cinema, Musica

Partecipazione a rassegne musicali, teatrali, incontri con esperti della musica, rappresentazioni teatrali con compagnie qualificate e cineforum.

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

v Percorsi Sportivi

Il nostro Istituto promuove molteplici attività sportive, sia in orario curricolare, con tornei sportivi scolastici, sia in orario pomeridiano, attraverso la costituzione del Centro sportivo scolastico. Il Gruppo Sportivo Scolastico del nostro Istituto è finalizzato alla promozione di attività di potenziamento dell'attività sportiva scolastica. Esso opera sulla base di un Progetto inserito nel P.T.O.F. di Istituto, su indicazioni che il M.I.U.R. comunica alle scuole attraverso le "Linee Guida" a carattere Nazionale e territoriale ed attraverso le Circolari applicative che disciplinano tutte le attività di Educazione Fisica, Motoria e Sportiva delle scuole di ogni ordine e grado. Alle attività sportive scolastiche viene affidato il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva e di contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione. Finalità del centro sportivo scolastico è la promozione di iniziative intese a suscitare e consolidare nei



giovani la consuetudine all'attività sportiva, come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale.

Obiettivi formativi e competenze attese Avviamento alla pratica sportiva

- Saper praticare attività sportive individuali e di squadra
- Partecipare alla competizione sportiva in modo corretto
- Conoscere le caratteristiche fondamentali delle attività sportiva praticata
- Elaborare strategie individuali e di gruppo per superare e risolvere situazioni legate al gioco
- Saper organizzare e gestire un torneo di una attività sportiva, preparando referti di gara, organizzando il calendario delle gare e gestendo gli arbitraggi
- Conoscere, saper gestire e rispettare le regole del gioco, sia come giocatore sia come arbitro
- Accettare di collaborare con tutti i compagni, accettando il contributo di tutti.

v PROGETTO GENERAZIONI CONNESSE

Il progetto si inserisce nel quadro delle attività svolte dal MIUR per dare attuazione alla Legge 71/2017 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017). Il progetto Generazioni connesse è coordinato dal MIUR, co-finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF), programma attraverso il quale la Commissione promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole. Inoltre viene supportato dal Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Skuola.net, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino, Agenzia Dire con lo scopo di dare continuità all'esperienza sviluppata negli anni, migliorando e rafforzando il ruolo del Safer Internet Centre Italiano, quale punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda le tematiche relative alla sicurezza in Rete e al rapporto tra giovani e nuovi media.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole della rete;
- Contrastare il bullismo e il cyberbullismo;
- Educare gli studenti a fare scelte il più informate e consapevoli possibili, riconoscendo le implicazioni delle stesse;
- Formare i docenti sulle strategie antibullismo;
- Favorire una riflessione critica sul ruolo dei nuovi media nella vita dei ragazzi/e;
- Approfondire il complesso



rapporto tra ambienti digitali, libertà personale/responsabilità/protezione di ragazzi/e combinando l'approccio preventivo a quello riparatorio.

v IL PIACERE DI SCRIVERE

Il progetto "Il piacere di scrivere" nasce dall'esigenza di creare una motivazione positiva verso la scrittura in un momento storico e socio-culturale che vede questa abilità declassata rispetto alle altre veloci e sintetiche modalità comunicative. In ambienti accoglienti verranno predisposti momenti di incontro e condivisione collettiva in un'ottica di didattica laboratoriale, coinvolgendo gli alunni su più fronti: cognitivo, emozionale ed espressivo. Si prediligerà l'impiego delle nuove tecnologie volte a valorizzare le competenze digitali dei discenti che inoltre, grazie al lavoro cooperativo in piccoli gruppi, svilupperanno le loro abilità sociali e favoriranno la formazione di una "comunità di apprendimento".

Obiettivi formativi e competenze attese

- sviluppare il pensiero divergente in un'ottica creativa e laboratoriale;
- creare una motivazione positiva verso la scrittura;
- sviluppare l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione;
- utilizzare strumenti digitali, compresi l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica e la creazione di contenuti digitali;
- stimolare creatività, pensiero critico e capacità di problem solving, l'iniziativa e la perseveranza, nonché la capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire un progetto che ha un valore culturale;
- stimolare la capacità espressiva dei ragazzi rendendoli protagonisti delle loro storie;
- saper pianificare la stesura di un breve racconto in modalità cooperativa;
- adeguare la struttura del testo all'introduzione dei personaggi;
- attivare modalità relazionali positive tra coetanei, non coetanei ed adulti;
- mettere in atto comportamenti di autonomia, fiducia in sé, partecipazione attiva;
- impegnarsi in attività di gruppo, in forme di confronto e di aiuto reciproco;
- insegnare agli studenti a guardare con occhio attento la vita e loro stessi.

v IMPARO IL CAD

Il corso è destinato agli alunni delle Classi Terze in orario extracurricolare e intende fornire allo studente un buon livello di competenza relativo ai campi della digitalizzazione del disegno geometrico, che vanno dalla conoscenza dei comandi, alla capacità del



trasferimento grafico su supporto cartaceo.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il corso Autocad ha come obiettivo principale la formazione di base del programma per avvalersi della conoscenza acquisita nell'utilizzo del software. Il corso è finalizzato all'acquisizione di capacità tecniche e gestionali del software: in un mondo dove la tecnologia e la realtà coesistono, Autocad ci permette di vivere un'esperienza di forte impatto visivo.

v GIOCHI MATEMATICI

La gara a livello nazionale è organizzata dal Centro Pristem dell'Università Bocconi di Milano, consiste di una serie di "giochi matematici" (problemi, domande, quesiti graduati nella loro difficoltà in funzione della classe frequentata) che gli studenti devono risolvere individualmente nel tempo di 90 minuti. Le categorie dei "Giochi" sono previste in funzione delle classi frequentate: - categoria C1 (per gli studenti di prima e seconda media); - categoria C2 (per gli studenti di terza media e prima superiore).

Obiettivi formativi e competenze attese

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO:

- Favorire un approccio divertente alla matematica; - Suscitare interesse per la matematica in alunni che provano naturale antipatia per la disciplina proposta come rigida applicazione di proprietà e procedimenti; - Coinvolgere, attraverso uno stimolante clima agonistico, gli studenti scarsamente motivati in difficoltà con la programmazione curricolare; - Aiutare gli studenti più bravi a emergere attraverso l'educazione alla modellizzazione e all'individuazione di strategie alternative ai procedimenti risolutivi standard.

OBIETTIVI: Potenziare le capacità logiche e operative in contesti diversi da quelli prettamente didattici; Insegnare a ragionare al di là del calcolo e delle formule: la matematica è logica ed è creatività nel trovare modo migliore per uscire da situazioni critiche; Potenziare la capacità di decodifica di un testo e formalizzazione di un problema; Far incontrare i discenti con realtà scolastiche diverse dalla propria; Promuovere, con la partecipazione alle gare, un'occasione di crescita responsabile. RISULTATI ATTESI Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della matematica; Comprendere come gli strumenti matematici siano utili per operare nella realtà; Consolidare e potenziare le competenze



già acquisite; Imparare a valutare criticamente le informazioni possedute su una determinata situazione problematica; Comunicare il proprio pensiero seguendo un ragionamento logico; Imparare ad allenare la mente; Favorire la partecipazione della Scuola alla Finale Nazionale con un sempre maggior numero di studenti.

v PROGETTI PON

CANTO CORALE E RITMICA CORPOREA - LET'S HAVE FUN - ALIMENTI@MOCI - SCRITTURA WEB E GIORNALISMO - PER UNA RETE AMICA - UN GENITORE NON PUO' IGNORARE, UN GENITORE NON DEVE NEGARE

Obiettivi formativi e competenze attese

- prevenire l'emarginazione e l'abbandono scolastico - garantire il successo formativo - potenziare le competenze linguistiche - soggetti a rischio e portatori di disagio, fornendo loro stimoli preziosi e validi strumenti per rafforzare l'autostima e sviluppare il senso delle proprie possibilità - abbracciare i temi della prevenzione, della nutrizione e dell'educazione alla salute e fornire utili strumenti ai discenti e alle loro famiglie per contribuire allo sviluppo di una sana e salda cultura alimentare - sensibilizzare i discenti e le famiglie sull'uso consapevole e corretto della rete.

v PERCORSI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE, EDUCAZIONE ALLA PSICO-AFFETTIVITÀ E DI PREVENZIONE PER ALCOLISMO, DROGHE E NUOVE DIPENDENZE

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi generali:

- promuovere la salute , favorendo l'acquisizione di corrette abitudini alimentari associato ad uno stile di vita attivo.
- Favorire la condivisione dei contenuti del progetto da parte dei genitori per orientare la famiglia e la comunità verso scelte alimentari corrette e l'adozione di uno stile di vita attivo.
- fornire notizie corrette sul fumo, sull'alcool, sulle dipendenze dalle sostanze: gli effetti dannosi sull'organismo e sul comportamento; le alterazioni comportamentali soprattutto nel rapporto con gli altri; le implicazioni legali;
- riflettere sulle competenze sociali, sulla comunicazione e sui rapporti con gli altri;
- stimolare la riflessione e il dibattito fra pari sulle false motivazioni che l'adolescente può darsi a favore del comportamento di dipendenza;
- favorire una coscienza contraria all'uso di sostanze psicotrope che possa agire sia individualmente che in contesti collettivi;
- facilitare nei ragazzi e negli adulti la scoperta dei fattori di rischio,



fornendo strumenti di lettura, metodi di approccio e procedure mirate alla riduzione delle situazioni di pericolo, di disagio e di malessere; • favorire il confronto sui vissuti e sulle prefigurazioni legate al rapporto con il mondo degli adulti e con gli stili di vita possibili; • dimostrare ai giovani l'indispensabilità della funzione delle forze dell'ordine, come momento essenziale di garanzia e di organizzazione sociale facendo percepire ai giovani la relazione con le forze dell'ordine in termini positivi e non solo repressivi; • promuovere il confronto sul concetto di salute in rapporto anche con il piacere e il divertimento dei giovani; • facilitare la capacità di riflessione e verbalizzazione di eventuali difficoltà legate alla tematica, riflettere sulle competenze sociali, sulla comunicazione e sui rapporti con gli altri; • far lavorare i ragazzi sulle tematiche al fine di conoscere loro opinioni e conoscenze; • promuovere stili di vita sani rendendoli "appetibili" per i ragazzi ed evidenziandone aspetti positivi, tenendo conto dei bisogni specifici dei diversi destinatari; • diffondere la "cultura della legalità" nei giovani, avviandoli alla giusta comprensione della necessità delle "regole" quale presupposto indispensabile per un sano e corretto vivere civile; informare e formare i giovani utenti della strada ad un suo corretto e sicuro utilizzo arginando il fenomeno delle "Stragi del sabato sera"; • contrastare e sovvertire la "cultura" dell'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti come sinonimo di libertà e divertimento; illustrare gli effetti penali dei comportamenti antiggiuridici e le conseguenze sociali, amministrative e penali del consumo di sostanze stupefacenti e di alcool, anche ove questo sia connesso alla guida di un'autovettura o di un motociclo; • stimolare la riflessione e il dibattito fra pari sulle false motivazioni che l'adolescente può darsi a favore del comportamento di dipendenza; • favorire una coscienza contraria all'uso di sostanze psicotrope che possa agire sia individualmente che in contesti collettivi; • promuovere il senso critico nei confronti dei consumi di sostanze e la capacità di resistere alla pressione dei pari; • stimolare le capacità personali di valutazione del rischio e le loro applicazioni;

- Prevenzione dell'abitudine al fumo • Far acquisire ai ragazzi la consapevolezza che l'adozione di comportamenti di vita corretti possono determinare la salute dell'organismo. • Sviluppare la consapevolezza di avere come modelli di riferimento adulti e valori positivi sia all'interno del gruppo di pari sia nell'ambito familiare e sociale. • Far comprendere come il non fumare abbia conseguenze positive non solo sulla salute dell'organismo ma anche sul piano della libertà e dell'indipendenza dell'individuo. • Aiutare i ragazzi a sviluppare comportamenti adeguati per resistere alle influenze, per saper essere non fumatori e per stimolare infine gli altri ragazzi a non fumare.

v PROGETTO CONTINUITA' e ORIENTAMENTO

Il Progetto Continuità e Orientamento si articola in Orientamento in entrata e in uscita; il



primo è rivolto agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria, il secondo è destinato agli alunni di tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado, in particolare a quelli delle classi terze. L'Orientamento in entrata prevede l'accoglienza degli alunni delle classi quinte e la continuità, l'incontro con i docenti della primaria per la condivisione di curricoli, di obiettivi trasversali e di notizie utili alla formazione delle classi. L'attività dell'Orientamento in uscita ha durata triennale, anche se si focalizza soprattutto nell'ultimo anno scolastico. E' un percorso educativo e formativo, per promuovere e potenziare negli alunni le capacità di autoconoscenza e di autovalutazione, atte a favorire una migliore riuscita scolastica, nonché la competenza critica di scelta. Nelle classi terze l'Orientamento è finalizzato alla conoscenza degli scenari educativi e professionali che offrono le Scuole Secondarie di II grado e al sostenere gli alunni in una scelta consapevole, che meglio risponda ai propri interessi e alle proprie abilità. Il progetto "Mi informo...mi oriento" prevede un primo incontro dei professionisti dell'associazione Informa Giovani del Comune di Olbia con i ragazzi delle classi terze, incentrato sul panorama dei Licei e degli Istituti presenti sul territorio di appartenenza e sui possibili condizionamenti nella scelta della scuola superiore. Nel secondo incontro agli alunni viene somministrato il test orientamento scolastico informatizzato, le cui aree di indagine riguardano la personalità, le attitudini, il livello di autostima, lo stato di benessere, gli interessi e le aspettative dei ragazzi. Il terzo incontro si svolge con i coordinatori di classe, i quali definiscono il profilo scolastico di ogni alunno, con particolare attenzione alle life skills sviluppate da ciascuno nel corso del triennio. A conclusione del progetto i professionisti incontrano i docenti ai quali vengono spiegati i risultati del test di orientamento, in modo che possano poi tenerne conto nella stesura del consiglio orientativo da consegnare alle famiglie.

Valutazione degli apprendimenti

CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI:

La finalità formativa ed educativa della valutazione, come indicato dalle norme, deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Per questo motivo il Collegio dei Docenti ha deciso di utilizzare i voti dal 3 al 10 nella scuola secondaria di 1° grado, concordando una corrispondenza tra giudizi sintetici e voti numerici. I voti inferiori non sono utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno



ostacolando il recupero. I docenti, per ogni disciplina, adottano forme e tipologie di verifica e criteri di valutazione discussi e concordati nella programmazione dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti. Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate per accertare le conoscenze e le competenze conseguite da ogni alunno. Il Collegio dei Docenti ha inoltre elaborato dei criteri generali di valutazione per conferire omogeneità ai processi di valutazione in tutte le discipline, articolandoli in: Conoscenze: sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio. Esse indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Abilità: implicano l'applicazione di conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Possono essere descritte come cognitive (in riferimento al pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (in riferimento all'uso di metodi, materiali, strumenti). Competenze: indicano la capacità di far interagire le conoscenze e le abilità acquisite con le capacità personali e/o sociali nell'elaborazione responsabile di percorsi di studio e di autonoma rielaborazione culturale. Il grado di conseguimento di conoscenze, abilità, competenze, viene distinto in sette livelli numerici, rispondenti ai voti da 3 a 10. Verranno presi in considerazione dati quantitativi (misurazione della valutazione) e dati qualitativi (giudizio espresso in decimi), al fine di far sì che l'alunno acquisisca capacità trasferibili e spendibili in diversi contesti educativi e formativi (SAPER/ SAPER FARE/ SAPER ESSERE). La tabella allegata declina i descrittori per ogni livello di voto, in modo da rendere comprensibile e condiviso il significato di ciascun voto assegnato; i voti sono poi messi in rapporto con i livelli previsti del modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione allegato al Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di una valutazione in decimi. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il regolamento approvato dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali. Essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 D.LGS 62/2017. Per le alunne e gli alunni



della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. La valutazione del comportamento ha l'intento di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. Nella Scuola Secondaria di primo grado l'attribuzione di un giudizio sintetico insufficiente riportato nel documento di valutazione e decisa dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce da attento e meditato giudizio, del Consiglio stesso, nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità. Ne deriva che la valutazione del comportamento degli alunni è riferita ai seguenti elementi: a) rispetto del regolamento scolastico e delle norme di sicurezza nei vari momenti della vita scolastica; b) frequenza: regolarità nella frequenza, rispetto degli orari, giustificazione puntuale in caso di assenza, numero di assenze non superiore a ... (escluse quelle di salute) c) partecipazione alle attività didattiche: contributo al clima di lavoro positivo/produttivo in classe, interesse per le attività scolastiche. d) rispetto degli altri: (alunni e personale della scuola) assunzione di comportamenti rispettosi e sviluppo di rapporti collaborativi, di rispetto e accettazione degli altri e delle loro idee e) rispetto dell'ambiente scolastico: cura dei materiali e delle strutture della scuola f) cura della propria persona: nel linguaggio e nell'abbigliamento e cura dei propri materiali g) Assenza di note, provvedimenti e sanzioni disciplinari,

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

- l'allievo è ammesso alla classe successiva quando ha raggiunto complessivamente gli obiettivi formativi e una preparazione adeguata nelle varie discipline; - il discente è ammesso alla classe successiva, nonostante la presenza di carenze non gravi in alcune discipline: quando queste carenze non sono tali da pregiudicare significativamente la preparazione complessiva e la conseguenziale prosecuzione dello studio nella/e stessa/e disciplina/e; quando possiede i requisiti minimi per affrontare la classe successiva; quando è ritenuto in grado di recuperare* anche autonomamente le carenze formative, perché in possesso di capacità, attitudini e competenze, tali da organizzare in modo autonomo il proprio studio; sia in grado di recuperarle anche parzialmente;

*la scuola provvede a consegnare alla famiglia dell'alunno con debiti, insieme alla scheda di valutazione una lettera/nota di avviso in cui si significano gli eventuali debiti da recuperare mediante un diligente studio estivo (art. 2/7 del DPR 122/09).

Per addivenire ad una condivisa linea comune da seguire, si determinano, qui di seguito, i seguenti



criteri** : - numerose insufficienze (in almeno cinque discipline), anche non gravi; - tre insufficienze di cui due gravi; - quattro insufficienze di cui una grave.

** N.B. Eventuali motivate e straordinarie deroghe ai criteri di cui sopra saranno consentite solo se riferite ad alunni ripetenti. La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Il discente può essere ammesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione se valutato complessivamente sufficiente per le conoscenze e competenze acquisite nell'intero ciclo di studi, anche in considerazione delle sue capacità critiche ed espressive, degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione idonea a consentirgli di affrontare l'esame, ovvero se l'alunno ha comunque manifestato un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, manifestando motivazione e curiosità, che in parte integrano le conoscenze e/o le competenze non ancora completamente acquisite. Per addivenire ad una condivisa linea comune da seguire, sono stati tuttavia determinati i seguenti criteri*: non è ammesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo chi si trova in una situazione di carenza nella preparazione complessiva riportando, quindi: - numerose insufficienze (almeno cinque), anche non gravi; - almeno tre insufficienze di cui due gravi; - quattro insufficienze di cui una grave.

*N.B. Eventuali motivate e straordinarie deroghe ai criteri di cui sopra saranno consentite solo se riferite ad alunni ripetenti.



Traguardi attesi in uscita

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS"	SSMM027002

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Il profilo di cui sopra, descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo



generale del sistema educativo e formativo italiano.



Insegnamenti e quadri orario

OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS"

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS" SSMM027002
(ISTITUTO PRINCIPALE) - Corso Ad Indirizzo Musicale**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento



trasversale di educazione civica

Organizzazione:

- 33 ore annue nell'ambito del monte ore obbligatorio (art. 2 c. 3)
- Figura del docente coordinatore (art. 2 c. 5)
- Insegnamento oggetto delle valutazioni periodiche e finali (art. 2 c. 6)
- Docenti in contitolarità sulla base del curriculum (art. 2 c. 4)
- Docente coordinatore propone «voto» sentiti colleghi (art. 2 c.6)

Le 33 ore annuali non sono aggiuntive, ma saranno individuate all'interno del monte ore complessivo annuale, comprensivo anche della quota di autonomia utilizzata.

Approfondimento

La settimana corta

A partire dall'anno scolastico 2012/13 il nostro Istituto attua, in alternativa al curriculum ordinario, un modello di settimana corta che, superando le rigidità presenti nella scuola tradizionale, si pone l'obiettivo di favorire il conseguimento degli obiettivi formativi e orientativi della scuola secondaria di 1° grado, privilegiando in modo particolare la qualità del processo insegnamento/apprendimento. Una tale organizzazione del lavoro scolastico rappresenta un'ulteriore occasione perché venga garantito a tutti un effettivo diritto al successo formativo e perché sia data una più esaustiva risposta alle esigenze del contesto sociale in cui la scuola opera. La struttura organizzativa è impostata sui criteri della flessibilità oraria e della qualità dell'offerta formativa. Ciò significa per i docenti maggiori risorse orarie che consentiranno di implementare le attività in modo più fruttuoso e per i genitori la possibilità di opzione di orario. In relazione alla flessibilità, da tempo adottata dal nostro istituto, l'attività scolastica settimanale si articola su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, con 6 moduli orari di 55 minuti, dalle h.8.10 alle h.13.40, nel tempo scuola antimeridiano, con un rientro pomeridiano e sabato libero. Nell'unico rientro pomeridiano obbligatorio le 2 ore di lezione sono di 60 minuti a cui si aggiunge il servizio mensa a pagamento. Il nostro modello di settimana corta dà priorità al diritto dell'alunno al successo formativo e nel contempo consente di contrastare il disagio e la dispersione, tramite la personalizzazione e l'individualizzazione degli interventi nonché l'ascolto dei ragazzi e delle



famiglie. Tale organizzazione oraria, ci consente di implementare un curriculum locale obbligatorio di qualità, imperniato sulla didattica laboratoriale. Sono state potenziate, contestualmente, le aree di italiano e matematica garantendo, sistematicamente, con cadenza settimanale, per tutte le classi, moduli per il recupero e il potenziamento delle competenze di base.



Curricolo di Istituto

OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS"

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

Il nostro curricolo scaturisce dalla formulazione di obiettivi formativi unitari e da obiettivi specifici di apprendimento. Al suo interno si compone di Unità di apprendimento, cioè unità di lavoro finalizzate alla costruzione del processo formativo e didattico. L'Unità di apprendimento può essere indirizzata a singoli o a gruppi, può essere costituita da uno o più obiettivi formativi fra loro integrati, specifica attività, metodi, verifica e valutazione ai fini della certificazione di conoscenze e competenze. Le singole unità di apprendimento sono formalizzate secondo un modello condiviso in sede di dipartimenti disciplinari per classi parallele. Dette unità di apprendimento sono l'espressione programmatica ed operativa del Curricolo d'Istituto, allegato al presente documento.

Allegato:

CURRICOLO d'Istituto-Ettore Pais.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado



	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Approfondimento

Il nostro curricolo, parte integrante del PTOF di Istituto, è l'espressione principale dell'autonomia della nostra scuola, in quanto l'avvicina al territorio, la rende più flessibile e idonea a intercettare i bisogni educativi tipici degli alunni e del contesto, l'arricchisce di qualificati contributi e opportunità esterne. Attraverso questo progetto gli alunni possono conseguire con la gradualità necessaria i traguardi di sviluppo delle competenze in modo da realizzare un processo educativo che li conduca all'acquisizione di esperienze e valori che li sappiano far orientare nella complessa società della conoscenza e dell'informazione nella quale viviamo. Nel tentativo di concretizzarlo e di renderlo rispondente alle esigenze dell'utenza, il gruppo di docenti che si è occupato della stesura del documento ha programmato l'apprendimento in un'ottica di unitarietà ed ha operato sia sul piano teorico sia sul piano metodologico-operativo nel rispetto anche di quanto indicato nella C.M. 43 "Piano Nazionale di Orientamento lungo tutto l'arco della vita" all'art.11 della legge 12.02.98 n° 21.

L'unitarietà nasce dall'esigenza di garantire all'utenza il diritto di un percorso formativo organico e completo, nel quale ogni segmento identifica precise soglie da raggiungere e consolida i risultati spendibili in termini culturali, scientifici e professionali; è, infatti, in età scolare che gli studenti, attraverso uno sviluppo articolato e multidimensionale, costruiscono la loro identità.

Al centro dell'azione educativa c'è il discente in modo che, al termine del primo ciclo, dovrà aver imparato ad "essere". Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, il ragazzo/a dovrà essere messo in grado di affrontare, in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Il curricolo elaborato nasce, dunque, dall'esigenza di garantire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo, atto a promuovere uno sviluppo articolato del soggetto in una delicata fase evolutiva e contribuire alla formazione progressiva e armonica della sua identità.

La progettazione elaborata, fa riferimento alle Competenze chiave europee, alle Competenze chiave di



Cittadinanza e alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola del primo ciclo d'istruzione del 2012. A partire dai documenti indicati si è giunti alla stesura di un curricolo finalizzato alla promozione delle competenze disciplinari e trasversali (di Cittadinanza) dei nostri allievi. Competenze sociali e civiche, Imparare a imparare, spirito di iniziativa e intraprendenza rappresentano tutte quelle capacità necessarie alla convivenza, alla responsabilità, all'autonomia, alla capacità di acquisire e organizzare il sapere, al saper decidere, fare scelte, risolvere problemi e progettare, senza le quali nessun altro apprendimento ha valore e sostanza.

Naturalmente tutte le discipline concorrono, senza eccezione, allo sviluppo delle competenze e tutte le attività scolastiche sono organizzate con la finalità di perseguirle, proprio perché la persona che possiede queste competenze è capace di scelte consapevoli, di buone relazioni, di capacità di agire e di organizzarsi in situazioni diverse. Sono competenze indispensabili alla vita e alla cittadinanza e quindi la didattica le deve perseguire anche direttamente, con attività appositamente organizzate per metterle a fuoco ed esercitarle.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Percorsi di educazione ambientale e cittadinanza attiva

• visite della città di Olbia e territorio circostante • visite nei siti storico-culturali- archeologici- artistici che testimoniano la storia della nostra città e del territorio limitrofo • visite a parchi o riserve naturali, appartenenti al territorio olbiese e non • visite di musei, chiese e altro di interesse culturale artistico riguardante il nostro territorio • escursioni naturalistiche • visite ad aziende che operano nel territorio e che contribuiscono all'economia locale • partecipazione a seminari divulgativi sui temi della legalità e della cittadinanza attiva organizzati da enti e associazioni con il patrocinio del Comune

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità , della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Aula generica

Approfondimento

Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti; Comune, Servizi Sociali, Polizia Municipale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Guardia Costiera, Polizia di Stato, Ass. di Volontariato, Asp, esperti di settore, altro.

● Percorsi di educazione e sicurezza stradale

Educazione e sicurezza stradale

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi



Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Aula generica

Approfondimento

Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti Polizia urbana -Polizia stradale
-Istruttori

Uscite didattiche previste; Incontri tematici anche in sedi esterne alla scuola e sul territorio

● Percorsi di educazione alimentare, educazione alla psico-affettività e di prevenzione per alcolismo, droghe e nuove dipendenze

Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti ATS – Diabetologo, Nutrizionista, Medico sportivo e altri esperti di settore Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti: ATS – CONSULTORIO FAMILIARE – Ginecologo - Psicologo o altri esperti di settore Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti: ATS – CONSULTORIO- SERD, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato, altri esperti del settore



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Acquisire conoscenze fondamentali specifiche. Determinare nei ragazzi la consapevolezza dei fattori personali e comunitari che condizionano la salute psico- fisica e dei metodi adatti per tutelarla e promuoverla.

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Magna

Aula generica

Approfondimento

Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti ATS – Diabetologo, Nutrizionista, Medico sportivo e altri esperti di settore; CONSULTORIO FAMILIARE; Ginecologo; Psicologo o altri esperti di settore; SERD, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato, altri esperti del settore



● Percorsi di prevenzione al bullismo e cyberbullismo e promozione di un uso consapevole e sicuro del web

Il progetto si inserisce nel quadro delle attività svolte dal MIUR per dare attuazione alla Legge 71/2017 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017). ATTIVITÀ PREVISTE: □ Una campagna di comunicazione e sensibilizzazione ad ampio raggio, attraverso l'utilizzo di canali media tradizionali, media online e social media. □ Attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato. Le azioni saranno realizzate da Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino. I soggetti coinvolti potranno inoltre usufruire di strumenti e risorse didattiche disponibili nella Piattaforma online del Progetto. □ Attività di Educazione Civica con l'impiego del kit didattico a disposizione sul sito. □ Il coinvolgimento diretto dei giovani nella creazione di progetti e compiti di realtà a conclusione delle UDA interdisciplinari. □ Attività di informazione e sensibilizzazione realizzate dalla Polizia di Stato, insieme ad una compagnia teatrale, visiteranno le scuole italiane approfondendo i temi della sicurezza in rete con l'aiuto dell'arte teatrale. □ Attività di prevenzione nelle classi, in particolare dove emergono casi di possibili azioni reiterate di bullismo. □ Educazione ad uso corretto e consapevole della rete.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi



OBIETTIVI: □ Rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole della rete; □ Contrastare il bullismo e il cyberbullismo; □ Educare gli studenti a fare scelte il più informate e consapevoli possibili, riconoscendo le implicazioni delle stesse; □ Formare i docenti sulle strategie antibullismo; □ Favorire una riflessione critica sul ruolo dei nuovi media nella vita dei ragazzi/e; □ Approfondire il complesso rapporto tra ambienti digitali, libertà personale/responsabilità/protezione di ragazzi/e combinando l'approccio preventivo a quello riparatorio.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Aula generica

Approfondimento

Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti: ATS, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato, Comune, Osservatorio permanente sulla dispersione scolastica, Associazioni del territorio, altri esperti del settore

● Percorsi di prevenzione alla dispersione scolastica

Le attività sono finalizzate in modo particolare alla prevenzione del disagio causa di abbandoni scolastici precoci, al rafforzamento delle competenze di base, all'integrazione degli alunni di



cittadinanza non italiana. Elementi qualificanti sono la predisposizione di percorsi personalizzati incentrati sui bisogni e le potenzialità di ogni alunno, con particolare attenzione ai bisogni degli studenti stranieri, e la progettazione partecipata in raccordo con il territorio e le famiglie.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Le attività che proponiamo sono finalizzate ad azioni concrete per la realizzazione di una vera SCUOLA DELL'INCLUSIONE, che vede i ragazzi protagonisti della propria crescita. In modo particolare, intende offrire ai ragazzi opportunità di apprendimento diverse rispetto all'ordinaria attività didattica. Ci aspettiamo, infatti, che una didattica innovativa e fortemente personalizzata, incentrata sulle attività laboratoriali e sulla partecipazione attiva di ciascuno, aiuti a prevenire il disagio causa di abbandoni scolastici precoci, rafforzi le competenze di base, sia da motore per l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana. Le attività che coinvolgono tutta la platea e le famiglie, anche grazie allo spettacolo finale, avranno una forte ricaduta sulla scuola come ambiente formativo di apprendimento e di benessere dei ragazzi, protagonisti assoluti di questa esperienza formativa.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Multimediale

Musica

Aule

Magna

Proiezioni

Teatro

Strutture sportive

Calcetto

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

Approfondimento

Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti: Osservatorio permanente sulla dispersione scolastica del Comune di Olbia

● Percorsi per l'inclusione

La nostra scuola realizza progetti per l'inclusione nella convinzione che l'obiettivo prioritario sia garantire il successo formativo di ciascun alunno. Sono realizzati percorsi personalizzati incentrati sui bisogni e le potenzialità di ogni alunno per garantire l'acquisizione e per incoraggiare l'autonomia nel quotidiano (scuola in aeroporto e I love shopping).



Risultati attesi

Il miglioramento della qualità della vita dell'alunno viene perseguita attraverso l'acquisizione di abilità cognitive, comunicative, sociali e di autonomia in un contesto caratterizzato da relazioni significative. Promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaboratività e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco e di solidarietà. Riflettere e attuare uno stile comunicativo e relazionale a sostegno dell'inclusività, sia del bambino che della famiglia. Promuovere un rapporto di fiducia e collaborazione attraverso un coinvolgimento attivo nelle attività proposte dalla scuola Coinvolgere i genitori attraverso lezioni aperte, esperienze laboratoriali, incontri formativi, iniziative di solidarietà, spazi di collaborazione, occasioni di confronto

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Musica

Biblioteche

Classica

Aule

Magna

Teatro

Aula generica

Strutture sportive

Palestra



Approfondimento

Enti esterni, soggetti privati.

● Percorsi artistico-culturali: teatro, cinema, musica

Partecipazione a rassegne musicali, teatrali, incontri con esperti della musica, rappresentazioni teatrali con compagnie qualificate e cineforum.

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Musica

Aule

Magna

Teatro



Approfondimento

Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti: compagnie teatrali ed esperti musicali, rassegne musicali, concerti, incontri con esperti della musica, rappresentazioni teatrali con compagnie qualificate e cineforum.

● Percorsi storico culturali

Le attività progettuali prevedono la conoscenza dei vari aspetti della realtà in cui i nostri discenti vivono, valorizzando le risorse umane, culturali, economiche e ambientali del territorio attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste, il contatto anche con gli anziani e gli enti che vi operano. Si intende promuovere la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse ambientali come investimento per il futuro facendo maturare nei ragazzi il desiderio di conoscenza del proprio territorio nei suoi diversi aspetti, come presupposto per un comportamento coerente ed ecologicamente corretto.

Risultati attesi

Si intende promuovere la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse ambientali come investimento per il futuro facendo maturare nei ragazzi il desiderio di conoscenza del proprio territorio nei suoi diversi aspetti, come presupposto per un comportamento coerente ed ecologicamente corretto.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:



Laboratori

Informatica

Aule

Magna

Aula generica

Approfondimento

Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti: laboratori didattici in: musei, siti di interesse storico-archeologico-antropologico, ecc. Uscite didattiche previste: visite nei siti di interesse storico, culturale e archeologico del territorio.

● Percorsi sportivi

Il nostro Istituto promuove molteplici attività sportive, sia in orario curricolare, con tornei sportivi scolastici, sia in orario pomeridiano, attraverso la costituzione del Centro sportivo scolastico. Il Gruppo Sportivo Scolastico del nostro Istituto è finalizzato alla promozione di attività di potenziamento dell'attività sportiva scolastica. Esso opera sulla base di un Progetto inserito nel P.T.O.F. di Istituto, su indicazioni che il M.I.U.R. comunica alle scuole attraverso le "Linee Guida" a carattere Nazionale e territoriale ed attraverso le Circolari applicative che disciplinano tutte le attività di Educazione Fisica, Motoria e Sportiva delle scuole di ogni ordine e grado. Alle attività sportive scolastiche viene affidato il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva e di contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione. Finalità del centro sportivo scolastico è la promozione di iniziative intese a suscitare e consolidare nei giovani la consuetudine all'attività sportiva, come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale.

Risultati attesi

Avviamento alla pratica sportiva • Saper praticare attività sportive individuali e di squadra • Partecipare alla competizione sportiva in modo corretto • Conoscere le caratteristiche fondamentali delle attività sportiva praticata • Elaborare strategie individuali e di gruppo per superare e risolvere situazioni legate al gioco • Saper organizzare e gestire un torneo di una attività sportiva, preparando referti di gara, organizzando il calendario delle gare e gestendo gli



arbitraggi • Conoscere, saper gestire e rispettare le regole del gioco, sia come giocatore sia come arbitro • Accettare di collaborare con tutti i compagni, accettando il contributo di tutti

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Calcetto
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra

Approfondimento

Raccordi con enti esterni e/o incontri con esperti: associazioni sportive che propongono attività non presenti nella scuola quali: vela, nuoto rugby, pallavolo, altro Uscite didattiche previste: esercitazioni pratiche, gare, partite, tornei organizzate in accordo con il gruppo sportivo d'istituto

● Progetto Generazioni Connesse

Il progetto si inserisce nel quadro delle attività svolte dal MIUR per dare attuazione alla Legge 71/2017 e alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017). Il progetto Generazioni connesse è coordinato dal MIUR, cofinanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF), programma attraverso il quale la Commissione promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole. Inoltre viene supportato dal Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Roma "La Sapienza",



Skuola.net, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino, Agenzia Dire con lo scopo di dare continuità all'esperienza sviluppata negli anni, migliorando e rafforzando il ruolo del Safer Internet Centre Italiano, quale punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda le tematiche relative alla sicurezza in Rete e al rapporto tra giovani e nuovi media.

Risultati attesi

- Rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole della rete;
- Contrastare il bullismo e il cyberbullismo;
- Educare gli studenti a fare scelte il più informate e consapevoli possibili, riconoscendo le implicazioni delle stesse;
- Formare i docenti sulle strategie antibullismo;
- Favorire una riflessione critica sul ruolo dei nuovi media nella vita dei ragazzi/e;
- Approfondire il complesso rapporto tra ambienti digitali, libertà personale/responsabilità/protezione di ragazzi/e combinando l'approccio preventivo a quello riparatorio.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Aule

Aula generica

Approfondimento

ATTIVITÀ PREVISTE:

- Una **campagna di comunicazione e sensibilizzazione ad ampio raggio**, attraverso l'utilizzo di canali media tradizionali, media online e social media.



- **Attività di formazione** (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato. Le azioni saranno realizzate da Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino. I soggetti coinvolti potranno inoltre usufruire di strumenti e risorse didattiche disponibili nella Piattaforma online del Progetto.
- **Attività di Educazione Civica con l'impiego del kit didattico a disposizione sul sito.**
- **Il coinvolgimento diretto dei giovani** nella creazione di progetti e compiti di realtà a conclusione delle UDA interdisciplinari.
- **Attività di informazione e sensibilizzazione** realizzate dalla Polizia di Stato, insieme ad una compagnia teatrale, visiteranno le scuole italiane approfondendo i temi della sicurezza in rete con l'aiuto dell'arte teatrale.
- **Attività di prevenzione nelle classi, in particolare dove emergono casi di possibili azioni reiterate di bullismo.**
- **Educazione ad uso corretto e consapevole della rete.**

● Il piacere di scrivere

Il progetto "Il piacere di scrivere" nasce dall'esigenza di creare una motivazione positiva verso la scrittura in un momento storico e socio-culturale che vede questa abilità declassata rispetto alle altre veloci e sintetiche modalità comunicative. In ambienti accoglienti verranno predisposti momenti di incontro e condivisione collettiva in un'ottica di didattica laboratoriale, coinvolgendo gli alunni su più fronti: cognitivo, emozionale ed espressivo. Si prediligerà l'impiego delle nuove tecnologie volte a valorizzare le competenze digitali dei discenti che inoltre, grazie al lavoro cooperativo in piccoli gruppi, svilupperanno le loro abilità sociali e favoriranno la formazione di una "comunità di apprendimento".

Risultati attesi

- sviluppare il pensiero divergente in un'ottica creativa e laboratoriale;
- creare una motivazione positiva verso la scrittura;
- sviluppare l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione;
- utilizzare strumenti digitali, compresi l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica e la creazione di contenuti digitali;
- stimolare creatività, pensiero critico e capacità di problem solving, l'iniziativa e la



perseveranza, nonché la capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire un progetto che ha un valore culturale; • stimolare la capacità espressiva dei ragazzi rendendoli protagonisti delle loro storie; • saper pianificare la stesura di un breve racconto in modalità cooperativa; • adeguare la struttura del testo all'introduzione dei personaggi; • attivare modalità relazionali positive tra coetanei, non coetanei ed adulti; • mettere in atto comportamenti di autonomia, fiducia in sé, partecipazione attiva; • impegnarsi in attività di gruppo, in forme di confronto e di aiuto reciproco: • insegnare agli studenti a guardare con occhio attento la vita e loro stessi.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Informatizzata

Approfondimento

PRINCIPIO METODOLOGICO	MODALITÀ DI LAVORO NEL LABORATORIO DI SCRITTURA
Uso flessibile degli spazi	Gli spazi dell'aula sono ridefiniti per favorire la collaborazione e vengono modificati in base ai diversi momenti delle attività.
Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni	Gli studenti verranno coinvolti nella decisione dei contenuti da affrontare, per motivarli alla scrittura e per permettergli il confronto del loro vissuto con quello degli altri.
Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità	La migliore inclusione consiste in una vera personalizzazione dei percorsi:



	<p>questo è ciò che avviene nel laboratorio. L'intero ambiente di apprendimento è strutturato in modo accogliente e flessibile in un'ottica di alternanza continua fra lavoro individuale, collaborazione e condivisione con la comunità-classe.</p>
Favorire l'esplorazione e la scoperta	<p>Nel laboratorio si stimola la curiosità, si guidano gli studenti a scoprire il mondo con uno sguardo diverso attraverso la poesia e a ridisegnarlo con parole nuove e immagini uniche. Ci si avvicina a ogni testo con curiosità, apertura alle interpretazioni di ognuno, con spirito di scoperta e non con la volontà di far emergere l'interpretazione aprioristica e univoca del docente o del manuale.</p>
Incoraggiare l'apprendimento collaborativo	<p>La classe assume l'identità di comunità collaborante di scrittori e lettori. Si favoriscono costantemente la socializzazione, lo scambio di idee, la peer review, la condivisione di idee e di testi (Cooperative Learning e Learning Together).</p>
Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere	<p>La pratica della riflessione metacognitiva è sistematica all'interno del laboratorio, così come quella dell'autovalutazione (alla base della competenza "imparare ad imparare"), entrambe essenziali per promuovere la centralità dello studente, che si sente realmente protagonista del processo di apprendimento.</p>
Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio	<p>Si propongono compiti di realtà nella realizzazione di racconti e poesie da racchiudere in un libro in formato digitale. Verranno proposti argomenti di attualità e vicini al loro vissuto, nel rispetto di un processo di scrittura "reale", non vincolato da tempi e condizioni imposte dal docente, ma scelte in collaborazione con gli studenti per garantire una qualità di "autenticità" a tutte le attività condotte all'interno del laboratorio.</p>



● Imparo il Cad

Il corso è destinato agli alunni delle Classi Terze in orario extracurricolare e intende fornire allo studente un buon livello di competenza relativo ai campi della digitalizzazione del disegno geometrico, che vanno dalla conoscenza dei comandi, alla capacità del trasferimento grafico su supporto cartaceo.

Risultati attesi

Il corso Autocad ha come obiettivo principale la formazione di base del programma per avvalersi della conoscenza acquisita nell'utilizzo del software. Il corso è finalizzato all'acquisizione di capacità tecniche e gestionali del software: in un mondo dove la tecnologia e la realtà coesistono, Autocad ci permette di vivere un'esperienza di forte impatto visivo.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Biblioteche

Informatizzata

● Giochi Matematici

La gara a livello nazionale è organizzata dal Centro Pristem dell'Università Bocconi di Milano, consiste di una serie di "giochi matematici" (problemi, domande, quesiti graduati nella



loro difficoltà in funzione della classe frequentata) che gli studenti devono risolvere individualmente nel tempo di 90 minuti. Le categorie dei "Giochi" sono previste in funzione delle classi frequentate: - categoria C1 (per gli studenti di prima e seconda media); - categoria C2 (per gli studenti di terza media e prima superiore).

Risultati attesi

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO: □- Favorire un approccio divertente alla matematica; □- Suscitare interesse per la matematica in alunni che provano naturale antipatia per la disciplina proposta come rigida applicazione di proprietà e procedimenti; - Coinvolgere, attraverso uno stimolante clima agonistico, gli studenti scarsamente motivati in difficoltà con la programmazione curricolare; - Aiutare gli studenti più bravi a emergere attraverso l'educazione alla modellizzazione e all'individuazione di strategie alternative ai procedimenti risolutivi standard. OBIETTIVI: □ Potenziare le capacità logiche e operative in contesti diversi da quelli prettamente didattici; □ Insegnare a ragionare al di là del calcolo e delle formule: la matematica è logica ed è creatività nel trovare modo migliore per uscire da situazioni critiche; □ Potenziare la capacità di decodifica di un testo e formalizzazione di un problema; □ Far incontrare i discenti con realtà scolastiche diverse dalla propria; □ Promuovere, con la partecipazione alle gare, un'occasione di crescita responsabile. RISULTATI ATTESI □ Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della matematica; □ Comprendere come gli strumenti matematici siano utili per operare nella realtà; □ Consolidare e potenziare le competenze già acquisite; □ Imparare a valutare criticamente le informazioni possedute su una determinata situazione problematica; □ Comunicare il proprio pensiero seguendo un ragionamento logico; □ Imparare ad allenare la mente; □ Favorire la partecipazione della Scuola alla Finale Nazionale con un sempre maggior numero di studenti

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



Approfondimento

ATTIVITÀ PREVISTE E SOGGETTI COINVOLTI:

1- I Giochi d'autunno

Si svolgeranno all'interno dell'Istituto il 13 di novembre, in modalità cartacea. Per le fasi operative si seguiranno le indicazioni stabilite dal Centro Pristem, per poter partecipare ogni alunno verserà €4, necessari alla scuola per provvedere all'iscrizione alle gare.

Gli alunni che parteciperanno ai Giochi d'Autunno verranno indicati dai docenti curricolari in numero non superiore ai 6 per corso o per docente (2 per classe), per un massimo di 88 partecipanti.

Stante il perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato ridotto il numero dei partecipanti. Per la tutela della salute dei partecipanti e dei responsabili del progetto, la gara si svolgerà nel rispetto delle regole di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19.

2- La Semifinale Nazionale

Si svolgerà presumibilmente nel mese di marzo, qualora l'emergenza fosse ancora in atto si procederà alle Semifinali Nazionali in modalità online. Vi potranno partecipare solo i primi 25 classificati alla fase di istituto per la categoria C1 e i primi 15 per la categoria C2. Per la partecipazione alle gare, categoria C1 e C2, ciascun concorrente dovrà versare la quota €8, si provvederà all'iscrizione attraverso un versamento cumulativo.

3- La Finale Nazionale

Per lo svolgimento della gara si attendono comunicazioni dal Centro Pristem dell'Università Bicconiche cura l'organizzazione del progetto. Gli alunni della nostra scuola che eventualmente si saranno classificati per la finale nazionale, verranno seguiti dagli insegnanti referenti con allenamenti e soluzioni guidate dei quesiti, per il potenziamento delle abilità e delle competenze necessarie alla partecipazione alla gara.



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Edugreen: laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti



ecologici di tutti gli esseri viventi

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'

- Conoscere il sistema dell'economia circolare

- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

- Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative

- Acquisire competenze green



Obiettivi economici

Risultati attesi

Realizzazione di orti didattici e di giardini a fini didattici, innovativi e sostenibili.

Riqualificare giardini e cortili, trasformandoli in ambienti di esplorazione e di apprendimento delle discipline curricolari, delle scienze, delle arti, dell'alimentazione, degli stili di vita salutari, della sostenibilità.

Favorire nelle studentesse e negli studenti una comprensione esperienziale e immersiva del mondo naturale e una educazione ambientale significativa e duratura.



Apprendere in modo cooperativo;

Favorire l'assunzione di responsabilità di cura nei confronti dell'ambiente e dell'ecosistema.

Promuovere il coinvolgimento dei genitori e dei volontari, rafforzando il ruolo della scuola nella comunità.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività



L'azione intende favorire la realizzazione nelle scuole del primo ciclo, a seconda delle proprie specificità di indirizzo, di laboratori didattici di "agricoltura 4.0", anche con l'utilizzo di tecnologie idroponiche, di sistemi digitali per il monitoraggio delle colture basati sull'IoT (Internet of Things), di strumenti digitali per la qualità, la sicurezza alimentare, la tracciabilità dei prodotti, laboratori per l'alimentazione sostenibile, laboratori per l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'efficientamento energetico, laboratori sulla sostenibilità ambientale per lo studio e la sperimentazione degli impatti delle attività economiche sull'ambiente, sulla produzione dei rifiuti, sulla qualità dell'aria, sui consumi di acqua, energia, suolo e altre risorse naturali, e per il riciclaggio dei rifiuti.

Il Progetto prevede la realizzazione di orti didattici e di giardini a fini didattici, innovativi e sostenibili, all'interno del cortile di pertinenza della sede centrale di via Nanni.

All'uopo ci si prefigge di riqualificare giardini e cortili, trasformandoli in ambienti di esplorazione e di apprendimento delle discipline curricolari, delle scienze, delle arti, dell'alimentazione, degli stili di vita salutari, della sostenibilità, favorendo nelle studentesse e negli studenti una comprensione esperienziale e immersiva del mondo naturale e una educazione ambientale significativa e duratura. I giardini didattici consentono di poter apprendere in modo cooperativo, assumendo responsabilità di cura nei confronti dell'ambiente e dell'ecosistema, con impatti emotivi positivi e gratificanti. La cura di questi spazi scolastici favorisce, altresì, anche il coinvolgimento dei genitori e dei volontari, rafforzando il ruolo della scuola nella comunità.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione
ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Fondi PON



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Spazi e ambienti per l'apprendimento e per la didattica digitale integrata

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Le attività rivolte a tutti gli alunni del nostro Istituto, hanno come obiettivo i seguenti risultati:

- Creazione di classi virtuali e sperimentazione Flipped Classroom per individuare soluzioni tecnologiche e metodologiche innovative e garantire l'implementazione delle competenze digitali dei discenti;
- Trasformazione dei laboratori scolastici in aule 3.0 per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione.
- Potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni "leggere", sostenibili e inclusive
- Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione
- Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili
- Allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica
- Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio, all'interno e oltre gli edifici scolastici

Titolo attività: Cablaggio interno di tutti gli spazi della scuola
ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 1. Strumenti

Attività

Tale azione, rivolta al personale scolastico, nonché agli studenti, alle loro famiglie e agli stakeholder si prefigge di raggiungere i seguenti risultati:

- Fare in modo che il "Diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola.
- Coprire l'intera filiera dell'accesso digitale della scuola, per abilitare la didattica digitale.
- Possibilità da parte dei docenti e del personale ATA di accedere ad internet tramite wi-fi.
- Progressiva dematerializzazione della didattica e della segreteria, attraverso l'accesso al sito internet della scuola e al registro elettronico.

Titolo attività: Un profilo digitale per ogni studente

IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni studente

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La strategia di associare un profilo digitale ad ogni studente passa da un rafforzamento dei servizi della Carta dello studente, che dovrà essere associata a due meccanismi fondamentali:

- politiche per il diritto allo studio, e quindi finanziamenti studenti meritevolie/o provenienti dalle condizioni più svantaggiate;
- il curriculum digitale dello studente, ovvero un modo per certificare e valorizzare le competenze, formali e informali, che gli studenti acquisiscono durante gli anni della scuola, in orario scolastico ed extra-scolastico, anche individualmente.

Titolo attività: Un profilo digitale per

- Un profilo digitale per ogni docente



Ambito 1. Strumenti

Attività

ogni docente
IDENTITA' DIGITALE

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'azione, rivolta al personale docente, si prefigge di:

- Associare un profilo digitale (unico) ad ogni persona nella scuola, in coerenza con sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID).
- Ridurre la complessità nell'accesso ai servizi digitali del Ministero dell'Istruzione e del Merito.
- Associare il profilo digitale di docenti e studenti a servizi e applicazioni semplici ed efficaci, in coerenza con le politiche del Governo sul miglioramento dei servizi digitali al cittadino.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Sviluppo delle
competenze digitali
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La competenza digitale è essenziale per imparare, lavorare e partecipare attivamente alla società. La scuola non deve quindi limitarsi ad "educare ai media" offrendo agli alunni quelle competenze necessarie per un loro uso consapevole, deve anche "educare con i media", i quali sono in grado di fornire un concreto sostegno alla didattica tradizionale con un miglioramento nell'apprendimento dell'alunno.

Alla scuola quindi spetta anche il compito di trovare raccordi efficaci tra la crescente dimestichezza degli alunni con le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e l'azione



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

didattica quotidiana.

Destinatari sono gli studenti dell'Istituto.

Risultati attesi

- Attivazione laboratori informatici, di apprendimento critico e pensiero computazionale;
- Potenziamento servizi digitali scuola-studente attraverso l'accesso al registro elettronico e alla Piattaforma Teams.
- Riflessione sui diritti della rete, a partire dalla Dichiarazione per i Diritti in Internet redatta dalla Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet della Camera dei Deputati.
- Educazione ai media e alle dinamiche sociali online (social network).
- Riflessione sulla qualità, integrità e circolazione dell'informazione (attendibilità delle fonti, diritti e doveri nella circolazione delle opere creative, privacy e protezione dei dati, information literacy).
- Ottenere i massimi benefici nell'accedere all'informazione.
- Esprimere le proprie idee.
- Operare in maniera collaborativa.
- Risolvere problemi.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Corso di formazione
sulla didattica digitale

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

PREMESSA:

L'utilizzo delle nuove tecnologie, grazie a specifici software



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

didattici, può consentire agli studenti, includendo anche quelli con difficoltà di apprendimento, di interagire attivamente con gli altri studenti e gli insegnanti, migliorando la qualità dell'apprendimento. Alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, secondo le Linee Guida per la Didattica digitale integrata, pubblicate dal MIUR il 7 agosto 2020, ogni scuola può proporre dei percorsi di formazione specifica per preparare al meglio il personale docente ad affrontare la didattica a distanza, sulle seguenti tematiche:

1. □ informatica, con priorità alla formazione sulle piattaforme digitali
2. □ metodologie innovative di insegnamento con l'uso delle nuove tecnologie
3. □ modelli inclusivi per la didattica digitale integrata
4. □ gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni
5. □ privacy e sicurezza nella DDI

L'ambiente di apprendimento non coincide più, come nella concezione tradizionale, con il solo spazio fisico che delimita l'aula scolastica. Anche il digitale, purché se ne conoscano a sufficienza potenzialità e limiti, può essere uno spazio utile per l'insegnamento-apprendimento e per la realizzazione di lezioni interattive.

DESTINATARI:

□ docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado "E.Pais"

OBIETTIVI:

- □ Progettare attività di didattica innovativa, in presenza o a distanza, in modo semplice e nel rispetto delle indicazioni fornite dal MI. Si intende suggerire, ai partecipanti, strumenti per sviluppare competenze necessarie per la DDI (didattica digitale integrata).



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

- □ Conoscere le app e i software gratuiti per creare lezioni entusiasmanti e coinvolgere gli studenti, oppure per predisporre Test e Quiz o per collaborare con i colleghi.
- □ Favorire un approccio tecnologico multimediale e multicanale al servizio dei diversi stili di apprendimento.
- □ Individuare tecnologie per l'inclusione adatte a tutta la classe e in grado di potenziare le competenze di tutti.
- Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica
- Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali.
- Sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica.
- Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio).

RISULTATI ATTESI

- Innalzamento delle competenze digitali dei docenti.
- Incremento della collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Diffusione della didattica digitale multicanale in ambienti web online coinvolgendo un sempre maggiore numero del personale didattico ed amministrativo, studenti e genitori coinvolti dell'Istituto.
- Potenziamento delle competenze digitali della comunità scolastica.
- Coinvolgimento della comunità scolastica come cittadinanza digitale su tematiche inerenti.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS" - SSMM027002

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Questa disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di una valutazione in decimi. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica.

Allegato:

Curricolo-Educazione-Civica-Pais (2).pdf

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)



La VALUTAZIONE è un momento fondamentale della programmazione, essa è infatti strettamente connessa alla metodologia didattica al fine di verificare, in modo coerente agli obiettivi prefissati e alle metodologie poste in essere, i risultati (Apprendimento unitario) delle Unità di apprendimento implementate dai docenti. Si tratta in definitiva della fase di raccolta dei dati nella procedura di feedback per il controllo del processo curricolare di apprendimento. La valutazione dovrà riguardare non solo l'alunno, ma anche l'insegnante e la scuola. Infatti allorché un docente esprime una valutazione sul discente, valuta anche la propria attività, così come la valutazione sul rendimento dell'alunno è anche valutazione dell'attività didattica e organizzativa che la scuola ha realizzato. La valutazione è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri ed è elaborata collegialmente. Misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativo-comunicativa). I docenti, per ogni disciplina, adottano forme e tipologie di verifica e criteri di valutazione discussi e concordati nella programmazione dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti. Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della

programmazione e realizzate per accertare le conoscenze e le competenze conseguite da ogni alunno. Il grado di conseguimento di conoscenze, abilità e competenze, viene distinto in sette livelli numerici, rispondenti ai voti da 3 a 10. Verranno presi in considerazione dati quantitativi (misurazione della valutazione) e dati qualitativi (giudizio espresso in decimi), al fine di far sì che l'alunno acquisisca capacità trasferibili e spendibili in diversi contesti educativi e formativi (SAPERFARE/ SAPER ESSERE).

Pertanto, la valutazione, intermedia e finale è effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dal discente.

Fermo restando le disposizioni normative ministeriali in materia (l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno potrà essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione). L'equipe pedagogica, con decisione assunta a maggioranza, anche in presenza di un profitto non sufficiente, ha facoltà di promuovere quel discente che ha mostrato nel corso dell'anno scolastico un'acclarata crescita complessiva in quasi tutte le discipline, conseguendo, nel complesso, un rendimento che è positivo, anche, in virtù della media dei voti o comunque della valutazione globale.



Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Ai sensi dell'articolo 2 comma 5 del decreto legislativo n- 62/17, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico (Eccellente, Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Non sufficiente), che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Si ritiene che per modo di comportarsi nel contesto scolastico si debba intendere non solo il comportamento di correttezza relativamente alla cura e al rispetto di sé, dell'istruzione dei pari, della struttura e delle regole ma anche la partecipazione al dialogo educativo, recepita come momento formativo e come contributo alla crescita della comunità scolastica sul piano umano e professionale, la puntualità negli impegni scolastici, la correttezza del linguaggio, il mantenere fede all'insieme degli impegni reciproci definiti dal Patto educativo di corresponsabilità fra la scuola e le famiglie degli alunni. Pertanto, la valutazione del comportamento ha un significato fondamentale per la crescita della personalità dell'alunno in un ambito dotato di regole, compiti e responsabilità.

Ogni équipe pedagogica dovrà prendere in considerazione i seguenti elementi:

- ☐- comportamento caratterizzato dalla consapevolezza di appartenere ad una comunità, conformato al rispetto delle norme che ne regolano la vita e l'attività;
- ☐ - frequenza costante e regolare, ottemperanza agli orari (puntualità alle lezioni);
- ☐ - partecipazione attenta e costruttiva al lavoro didattico quotidiano e alle attività ed iniziative - proposte dalla scuola ed attuate anche al di fuori dei locali dell'istituto (viaggi di istruzione, progetti, interventi di esterni e specialisti ecc.);
- ☐- diligenza nello svolgimento dei compiti, rispetto degli impegni di studio.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Fermo restando le disposizioni normative ministeriali in materia (l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno potrà essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione). Le équipe pedagogiche, con decisione assunta a maggioranza, anche in presenza di un profitto non sufficiente, hanno facoltà di promuovere quel discente che ha mostrato nel corso



dell'anno scolastico un'acclarata crescita complessiva in quasi tutte le discipline, conseguendo, nel complesso, un rendimento che è positivo, anche, in virtù della media dei voti o comunque della valutazione globale.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Fermo restando le disposizioni normative ministeriali in materia per poter sostenere l'Esame conclusivo del primo ciclo di Istruzione, le alunne e gli alunni del terzo anno delle scuole secondarie di I grado dovranno:

□ -aver frequentato almeno tre quarti (3/4) del monte ore annuale,- non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all'Esame, - aver partecipato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese.

Nel caso in cui l'alunno non abbia raggiunto i livelli minimi di apprendimento necessari per accedere all'Esame, il consiglio di classe potrà deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione.

L'equipe pedagogica, con decisione assunta a maggioranza, anche in presenza di un profitto non sufficiente, ha facoltà di ammettere all'esame di Stato quel discente che ha mostrato nel corso del triennio un'acclarata crescita complessiva in quasi tutte le discipline, conseguendo, nel complesso, un rendimento che è positivo, anche, in virtù della media dei voti o comunque della valutazione globale.

Il discente può dunque essere ammesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione se valutato complessivamente sufficiente per le conoscenze e competenze acquisite nell'intero ciclo di studi, anche in considerazione delle sue capacità critiche ed espressive, degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione idonea a consentirgli di affrontare l'esame, ovvero se l'alunno ha comunque manifestato un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, mostrando motivazione e curiosità, che in parte integrano le conoscenze e/o le competenze non ancora completamente acquisite.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO



OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS" - SSMM027002

Criteri di valutazione comuni

I docenti, per ogni disciplina, adottano forme e tipologie di verifica e criteri di valutazione discussi e concordati nella programmazione dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti. Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate per accertare le conoscenze e le competenze conseguite da ogni alunno.

Il Collegio dei Docenti ha inoltre elaborato dei criteri generali di valutazione per conferire omogeneità ai processi di valutazione in tutte le discipline, articolandoli in:

Conoscenze: sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio. Esse indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento.

Abilità: implicano l'applicazione di conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Possono essere descritte come cognitive (in riferimento al pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (in riferimento all'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: indicano la capacità di far interagire le conoscenze e le abilità acquisite con le capacità personali e/o sociali nell'elaborazione responsabile di percorsi di studio e di autonoma rielaborazione culturale.

Il grado di conseguimento di conoscenze, abilità, competenze, viene distinto in sette livelli numerici, rispondenti ai voti da 3 a 10. Verranno presi in considerazione dati quantitativi (misurazione della valutazione) e dati qualitativi (giudizio espresso in decimi), al fine di far sì che l'alunno acquisisca capacità trasferibili e spendibili in diversi contesti educativi e formativi (SAPER/ SAPER FARE/ SAPER ESSERE).

La tabella che segue declina i descrittori per ogni livello di voto, in modo da rendere comprensibile e condiviso il significato di ciascun voto assegnato; i voti sono poi messi in rapporto con i livelli previsti del modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione allegato al Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017.

Allegato:

La valutazione ptof Pais.pdf



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di una valutazione in decimi. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica.

Allegato:

RUBRICA DI VALUTAZIONE ED.CIVICA.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

art. 1 comma 3 - La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

art. 2 comma 5 - La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

La valutazione del comportamento degli alunni è riferita ai seguenti elementi:

- a) rispetto del regolamento scolastico e delle norme di sicurezza nei vari momenti della vita scolastica;
- b) frequenza: regolarità nella frequenza, rispetto degli orari, giustificazione puntuale in caso di assenza, numero di assenze non superiore a ... (escluse quelle di salute)
- c) partecipazione alle attività didattiche: contributo al clima di lavoro positivo/produttivo in classe, interesse per le attività scolastiche.
- d) rispetto degli altri: (alunni e personale della scuola) assunzione di comportamenti rispettosi e



- sviluppo di rapporti collaborativi, di rispetto e accettazione degli altri e delle loro idee
- e) rispetto dell'ambiente scolastico: cura dei materiali e delle strutture della scuola
- f) cura della propria persona: nel linguaggio e nell'abbigliamento e cura dei propri materiali
- g) Assenza di note, provvedimenti e sanzioni disciplinari

Allegato:

Criteria giudizio comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

- l'allievo è ammesso alla classe successiva quando ha raggiunto complessivamente gli obiettivi formativi e una preparazione adeguata nelle varie discipline;
- il discente è ammesso alla classe successiva, nonostante la presenza di carenze non gravi in alcune discipline:
quando queste carenze non sono tali da pregiudicare significativamente la preparazione complessiva e la consequenziale prosecuzione dello studio nella/e stessa/e disciplina/e; quando possiede i requisiti minimi per affrontare la classe successiva; quando è ritenuto in grado di recuperare* anche autonomamente le carenze formative, perché in possesso di capacità, attitudini e competenze, tali da organizzare in modo autonomo il proprio studio; sia in grado di recuperarle anche parzialmente;

*la scuola provvede a consegnare alla famiglia dell'alunno con debiti, insieme alla scheda di valutazione una lettera/nota di avviso in cui si significano gli eventuali debiti da recuperare mediante un diligente studio estivo (art. 2/7 del DPR 122/09).

Per addivenire ad una condivisa linea comune da seguire, si determinano, qui di seguito, i seguenti criteri**:

- ☐ - numerose insufficienze (in almeno cinque discipline), anche non gravi;
- ☐ - tre insufficienze di cui due gravi;
- ☐ - quattro insufficienze di cui una grave.

** N.B. Eventuali motivate e straordinarie deroghe ai criteri di cui sopra saranno consentite solo se



riferite ad alunni ripetenti.

La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Il discente può essere ammesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione se valutato complessivamente sufficiente per le conoscenze e competenze acquisite nell'intero ciclo di studi, anche in considerazione delle sue capacità critiche ed espressive, degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione idonea a consentirgli di affrontare l'esame, ovvero se l'alunno ha comunque manifestato un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, manifestando motivazione e curiosità, che in parte integrano le conoscenze e/o le competenze non ancora completamente acquisite.

Per addivenire ad una condivisa linea comune da seguire, sono stati tuttavia determinati i seguenti criteri*:

non è ammesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo chi si trova in una situazione di carenza nella preparazione complessiva riportando, quindi:

- - numerose insufficienze (almeno cinque), anche non gravi;
- - almeno tre insufficienze di cui due gravi;
- - quattro insufficienze di cui una grave.

*N.B. Eventuali motivate e straordinarie deroghe ai criteri di cui sopra saranno consentite solo se riferite ad alunni ripetenti.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con BES anche attraverso specifiche attività laboratoriali che coinvolgono tutta la classe.

Il Piano dell'inclusività è stato predisposto e condiviso in maniera collegiale e viene costantemente aggiornato. La scuola effettua un'analisi dei bisogni formativi degli alunni e ricerca una costante interazione con le famiglie. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata: sono esplicitate le procedure di individuazione degli studenti con BES e sono presenti insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati (referente alunni con DSA, diversamente abili, con BES, GLI). Gli obiettivi educativi sono definiti e vengono adottate modalità di verifica degli esiti. Le strategie didattiche sono in genere ben esplicitate. Le azioni e le procedure, che la Scuola mette in atto, riferite alla disabilità, ai disturbi evolutivi specifici e allo vantaggio socio-economico, linguistico, culturale sono chiare e trasparenti.

I genitori esprimono netta soddisfazione per l'efficacia degli interventi e per i risultati raggiunti dai loro figli rispetto agli obiettivi programmati. Il rapporto con gli specialisti è costruttivo e professionalmente corretto. Il processo di inclusione è chiaramente esplicitato nel PTOF come impegno programmatico, relativo a tutte le prassi didattiche ed organizzative da adottare. Esistono numerosi progetti d'istituto, con obiettivi e strategie definiti, per favorire l'inclusione di soggetti diversamente abili o con bisogni educativi speciali. La scuola da sempre progetta e realizza interventi mirati di alfabetizzazione della lingua italiana per gli alunni stranieri. Esiste una funzione strumentale e un gruppo di lavoro dedicato al rilevamento delle diverse situazioni e delle relative progettazioni e attività attuate. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Il raggiungimento degli obiettivi



definiti nei PEI e nei PDP viene monitorato con regolarità. I PEI e i PDP sono predisposti all'inizio di ogni anno, presentati alle famiglie e costantemente aggiornati durante l'anno sulla base dei bisogni emergenti degli alunni.

Punti di debolezza

Emerge la necessità di strutturare in modo maggiormente condiviso e partecipato percorsi didattici-educativi integrativi e complementari tesi a facilitare e sostenere nel lavoro d'aula alunni in difficoltà con attenzione alle modalità di individualizzazione e personalizzazione. Le iniziative sono ancora troppo spesso delegate ai singoli consigli di classe. Riguardo alla didattica inclusiva, manca una progettazione unitaria e una riflessione comune sulle metodologie. Da migliorare l'uso delle tecnologie per tale scopo. La formazione specifica è ancora, purtroppo, legata alla volontarietà dei singoli. In tal senso sarebbe opportuno avviare percorsi formativi obbligatori per i docenti sulle metodologie didattiche ed educative funzionali all'inclusione. Tale indirizzo opera in sinergia con l'obiettivo proposto nell'area di miglioramento relativa all'equità degli esiti.

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale, strumenti contenuti nella legge 104/92 e nel DPR 24 febbraio 1994, per l'inclusione scolastica degli alunni con certificazione di handicap, ai sensi della legge 104/92. E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994). Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

E' predisposto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la collaborazione degli operatori socio-sanitari e della famiglia



Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è una fonte inesauribile di risorse e di coinvolgimento, di stimolo all'autonomia e alla crescita e va sempre trattata come un alleato prezioso nel percorso di integrazione scolastica e sociale. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. E' di fondamentale importanza instaurare con la famiglia un rapporto di trasparenza, chiarezza e semplicità. E' necessario rapportarsi con i familiari con considerazione, ascolto, empatia, comunicazione, mediazione e coinvolgimento continuo, nel rispetto dei diversi ruoli. La famiglia partecipa al processo d'integrazione dell'alunno disabile a scuola attraverso i seguenti compiti: - sottoscrive il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e collabora alla sua realizzazione; - segue i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno; - partecipa agli incontri con operatori ASL e insegnanti; - partecipa ai colloqui periodici con gli insegnanti previsti per l'alunno; - sottoscrive e si impegna a realizzare il patto educativo e di integrazione scolastica.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI



Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Rapporti con soggetti esterni

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita: □ - al comportamento □ - alle discipline □ - alle attività svolte sulla base del PEI previsto dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D.Lgs. n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado) tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. "Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (comma 4, art.11). Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato (comma 5, art.11). Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11). Il PEI indicherà le competenze che l'alunno dovrà acquisire ed esplicherà i criteri di valutazione con la relativa attribuzione del livello raggiunto.



Piano per la didattica digitale integrata

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p). La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo. Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, in Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più in adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020. Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione. Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata. La **didattica integrata digitale (DID)** è tale proprio perché **integra** digitale e presenza, mentre la **didattica a distanza (DAD)** è svolta **interamente sulle piattaforme digitali** (può quindi essere una componente - non esaustiva - della DID). Possiamo quindi dire che la DAD è una componente della DDI ma che non si sovrappone ad essa. Il Regolamento integra il Piano triennale dell'offerta formativa della nostra scuola e illustra alle famiglie gli adempimenti relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione degli strumenti tecnologici, degli obiettivi educativi e didattici e le linee guida di riferimento in base alle quali sarà organizzata dall'Istituto la **didattica integrata digitale (DID)** qualora ne emergesse la necessità.

Allegati:

Regolamento-per-la-Didattica-Digitale-Integrata-E.Pais-2020-21-1.pdf



Aspetti generali

Organizzazione

Le scelte organizzative vengono effettuate sia in virtù del comma 83 della L. 107/15 sia in base al tuttora vigente regolamento dell'autonomia (Dpr 275/1999) e alla normativa che attribuisce la qualifica dirigenziale ai Dirigenti Scolastici.

L'Organigramma e il Funzionigramma consentono di descrivere l'organizzazione complessa e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni. Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Classe), le figure intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso e DSGA), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità. Le modalità di lavoro, quindi, si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata ad individuare scopi comuni di lavoro. Il Funzionigramma costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata. È definito annualmente con provvedimento dirigenziale. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all'Istituto scolastico con i relativi incarichi. Corrisponde alla mappa/ matrice CHI – FA- COSA – IN RELAZIONE A CHI. Si differenzia dall'organigramma poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

MODELLO ORGANIZZATIVO

Collaboratore del DS	Collabora con il Dirigente su compiti assegnati. Coordina le attività di tutti gli organi. Controlla i processi avviati. Organizza le risorse umane e finanziarie. Stesura e organizzazione orario.	2
Funzione strumentale	Compiti generali delle funzioni strumentali: operare	4



	<p>nel settore di competenza previsto dagli Obiettivi dell'area di appartenenza, al di fuori del proprio orario di cattedra e di servizio; analizzare operativamente le tematiche correlate, incluse quelle progettuali che il Collegio Docenti ha votato;</p> <p>AREA 1 - GESTIONE PTOF D'ISTITUTO: 1. Curare il collegamento e il coordinamento delle attività del PTOF. AREA 2 – CONTINUITA E ORIENTAMENTO/SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI: Sviluppare il progetto di raccordo con le scuola primarie e secondarie di secondo grado al fine di facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro. AREA 3 - TUTORING DEGLI ALUNNI: Ascolto rivolto ai bisogni dei ragazzi, intendendo quindi l'organizzazione e l'attuazione di specifici interventi, anche mediante la predisposizione di uno sportello d'ascolto ed il coinvolgimento di figure specialistiche esterne (es. psicoterapeuta, specialisti della ASL e così via) finalizzato alla rimozione del disagio in tutte le sue espressioni, quale contributo alla formazione dell'allievo sul piano psicologico e sociologico. AREA 4 – RAPPORTI CON ENTI ESTERNI: Coordinare i rapporti con Enti pubblici (Comune, U.S.P., Aziende, altre scuole ecc..) per portare avanti esperienze didattiche e progetti in atto ed inseriti nel PTOF (Ed. stradale, Ed. ambientale, Ed. alla salute, Attività sportive, Patentino) o eventuali nuovi progetti da concordare con altre scuole o enti esterni, impegnandosi effettivamente per la loro concreta realizzazione.</p>	
Capodipartimento	<p>Traducono le linee generali deliberate dal Collegio dei Docenti in percorsi formativi disciplinari. Integrano il curriculum d'Istituto. Operano scambi di</p>	10



	<p>esperienze e di informazioni. Progettano segmenti di programmazione di materia. Producono materiali utili alla valutazione. Stabiliscono criteri comuni nella somministrazione delle prove di verifica. Produzione di materiali di supporto didattico ai docenti ed ai Consigli di classe, alla luce dei più moderni fattori di innovazione didattica, metodologica e informatica.</p>	
Responsabile di plesso	<p>Segnalano ai colleghi eventuali problemi sorti all'interno della Classe. Coordinano il lavoro preparatorio alla riunione delle équipes pedagogiche Curano la corretta trasmissione delle informazioni fra Scuola e famiglie.</p>	2
Animatore digitale	<p>coordinare la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa</p>	1
Team digitale	<p>Il team per l'innovazione tecnologica supporterà l'animatore digitale e accompagnerà adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica</p>	4
Coordinatore dell'educazione civica	<p>Il Coordinatore avrà cura di costituire uno staff di cooperazione per la progettazione dei contenuti da proporre, strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico delle 33 ore di Educazione Civica</p>	1
RESPONSABILE SUB CONSEGnatario DEI	<p>controllare ad inizio anno scolastico le condizioni del materiale esistente; organizzare la fruizione dei</p>	1



LABORATORI DI INFORMATICA E SUSSIDI MULTIMEDIALI.	beni; avanzare proposte di fornitura e di acquisto dopo che sono state valutate dai dipartimenti disciplinari; verificare l'adeguatezza del regolamento di accesso al laboratorio di informatica e verificare che lo stesso venga applicato e rispettato.	
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO E TEAM ANTIBULLISMO	Coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul Territorio (L. 71/2017, art. 4, c. 3). Coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipa anche il presidente del Consiglio di istituto); Intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente per il bullismo/cyberbullismo, psicologo) nelle situazioni acute di bullismo; Coordinare e organizzare attività di prevenzione; Valutare, organizzare e attuare le azioni di prevenzione secondaria/selettiva (Lavorare su situazioni a rischio) e terziaria/indicata (Trattare i casi a rischio) in autonomia o in collaborazione con gli enti del territorio; Monitorare l'efficacia degli interventi; Comunicare al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.	6



COMMISSIONE VIAGGI DI ISTRUZIONE	La commissione viaggi ha il compito di : Coordinare mete e modalità dei viaggi di istruzione e uscite didattiche da proporre alle classi. Stabilire i bandi da inviare alle ditte per organizzare viaggi di istruzione.	3
RESPONSABILI FLESSIBILITA' ORARIA	Formulazione e organizzazione dell'orario scolastico.	3
RESPONSABILI SICUREZZA	sovrintende e vigila sull'osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza. Collabora con gli esperti alla valutazione dei rischi. Segnala al dirigente scolastico la presenza dei fattori di rischio e, nell'attesa di interventi, adotta tutte le misure cautelative temporanee necessarie per limitare il più possibile la situazione di rischio.	2
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI CON BES	Ha il compito di confrontarsi sulle modalità e sulle strategie efficaci di integrazione, sui percorsi differenziati, sulla documentazione necessaria rispetto al percorso di apprendimento.	11
GESTIONE SITO WEB	Organizza il materiale da pubblicare sul sito, gestisce il sito web.	1
NIV (NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE)	Al NIV sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola, dell'autovalutazione di Istituto; della stesura e/o aggiornamento del RAV.	



Piano di formazione del personale docente

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Le priorità di formazione che la scuola intende adottare così come previste dal Piano Nazionale per la Formazione sono: la didattica per competenze, le competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento, inclusione e disabilità, competenze di cittadinanza, valutazione e miglioramento.

Le priorità di formazione riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento. I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento:

Il piano di Formazione da realizzare nel corso del prossimo triennio tiene conto dei seguenti aspetti:

- Caratteristiche del nostro Istituto e delle esigenze dei nostri allievi.
- Organizzazione di attività in rete con altre scuole o con istituti di ricerca.
- Coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa e con il Piano di miglioramento in esso contenuto.
- Attenzione al Rapporto di Autovalutazione della Scuola.

Allo scopo, l'attività di formazione in servizio per i docenti verterà, perciò, sui seguenti temi:

- a. Programmare e valutare per competenze;
- b. Unità di apprendimento;
- c. Innovazione didattica, didattica laboratoriale e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento nell'ottica della DDI
- d. Sicurezza (TU 81/2008);



- e. Primo soccorso;
- f. Formazione inerente la metodologia didattica inclusiva (BES/ DSA);
- g. Strategie e metodologie didattiche innovative;
- h. Didattica laboratoriale;
- i. Cooperative learning e la costruzione comune della conoscenza;
- j. Didattica in situazioni di Flipped-classroom (classe capovolta);
- k. Valutazione degli apprendimenti;
- l. Inclusione e disabilità;
- m. Prevenzione al disagio, contrasto al bullismo, al cyber bullismo;
- n. Strategie di comunicazione del corpo docente

Le attività di formazione previste coinvolgeranno tutto il personale scolastico, secondo il proprio profilo professionale, che parteciperà ai corsi di formazione deliberati dal Collegio Docenti nell'ambito delle linee guida del P.T.O.F.

Piano di formazione del personale ATA

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario può partecipare, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative di aggiornamento organizzate dall'Amministrazione o svolte dall'Università o da enti accreditati, ed ancora, previste dal PNSD. La formazione potrà avvenire in presenza e/o online.

Il piano prevede, lo sviluppo delle seguenti tematiche di approfondimento:

1) Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/08): corso di Informazione/Formazione rivolto a tutto il personale ATA. Tale corso può essere frequentato in qualità di "Lavoratore", di "Preposto", di



“Addetto al Primo Soccorso”, di “Addetto Antincendio”, di “ASPP”.

Ore previste /Per chi: 12 ore per formazione o 6 ore per aggiornamento / per tutto il personale ATA (oltre che per i docenti)

2) Sicurezza dati e privacy (anche in relazione alla dematerializzazione dei processi interni, organizzazione delle attività dell'Istituto in relazione ai procedimenti digitalizzati, accesso telematico a dati, documenti, procedimenti per la fruizione da parte di privati o di altre pubbliche amministrazioni; applicazione della normativa introdotta dal GDPR 2016/679). Rivolto, in modo specifico, agli assistenti amministrativi.

Per chi: assistenti amministrativi (e staff di presidenza)

3) Ricostruzioni di carriera, Pensionamenti: le procedure e gli aggiornamenti normativi e regolamentari per la gestione amministrativa di tali ambiti. Per chi: assistenti amministrativi 4) PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento): le procedure e gli aggiornamenti normativi e regolamentari per la gestione amministrativa di tale ambito.

Per chi: assistenti amministrativi (e staff di presidenza)



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Collabora con il Dirigente su compiti assegnati. Coordina le attività di tutti gli organi. Controlla i processi avviati. Organizza le risorse umane e finanziarie. Stesura e organizzazione orario.	2
Funzione strumentale	Compiti generali delle funzioni strumentali: operare nel settore di competenza previsto dagli Obiettivi dell'area di appartenenza, al di fuori del proprio orario di cattedra e di servizio; analizzare operativamente le tematiche correlate, incluse quelle progettuali che il Collegio Docenti ha votato; AREA 1 - GESTIONE PTOF D'ISTITUTO: 1. Curare il collegamento e il coordinamento delle attività del PTOF. AREA 2 – CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO/SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI: Sviluppare il progetto di raccordo con le scuola primarie e secondarie di secondo grado al fine di facilitare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro. AREA 3 - TUTORING DEGLI ALUNNI: Ascolto rivolto ai bisogni dei ragazzi, intendendo quindi l'organizzazione e l'attuazione di specifici interventi, anche mediante la predisposizione di uno sportello d'ascolto ed il coinvolgimento di figure specialistiche esterne (es. psicoterapeuta,	4



	<p>specialisti della ASL e così via) finalizzato alla rimozione del disagio in tutte le sue espressioni, quale contributo alla formazione dell'allievo sul piano psicologico e sociologico. AREA 4 – RAPPORTI CON ENTI ESTERNI: Coordinare i rapporti con Enti pubblici (Comune, U.S.P., Aziende, altre scuole ecc...) per portare avanti esperienze didattiche e progetti in atto ed inseriti nel PTOF (Ed. stradale, Ed. ambientale, Ed. alla salute, Attività sportive, Patentino) o eventuali nuovi progetti da concordare con altre scuole o enti esterni, impegnandosi effettivamente per la loro concreta realizzazione.</p>	
Capodipartimento	<p>Traducono le linee generali deliberate dal Collegio dei Docenti in percorsi formativi disciplinari. Integrano il curriculum d'Istituto. Operano scambi di esperienze e di informazioni. Progettano segmenti di programmazione di materia. Producono materiali utili alla valutazione. Stabiliscono criteri comuni nella somministrazione delle prove di verifica. Produzione di materiali di supporto didattico ai docenti ed ai Consigli di classe, alla luce dei più moderni fattori di innovazione didattica, metodologica e informatica.</p>	10
Responsabile di plesso	<p>Segnalano ai colleghi eventuali problemi sorti all'interno della Classe. Coordinano il lavoro preparatorio alla riunione delle équipes pedagogiche Curano la corretta trasmissione delle informazioni fra Scuola e famiglie.</p>	2
Animatore digitale	<p>coordinare la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa</p>	1



Team digitale	Il team per l'innovazione tecnologica supporterà l'animatore digitale e accompagnerà adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica	3
Coordinatore dell'educazione civica	Il Coordinatore avrà cura di costituire uno staff di cooperazione per la progettazione dei contenuti da proporre, strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico delle 33 ore di Educazione Civica	1
RESPONSABILE SUB CONSEGnatario DEI LABORATORI DI INFORMATICA E SUSSIDI MULTIMEDIALI.	controllare ad inizio anno scolastico le condizioni del materiale esistente; organizzare la fruizione dei beni; avanzare proposte di fornitura e di acquisto dopo che sono state valutate dai dipartimenti disciplinari; verificare l'adeguatezza del regolamento di accesso al laboratorio di informatica e verificare che lo stesso venga applicato e rispettato.	1
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO	Coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul Territorio (L. 71/2017, art. 4, c. 3)	2
COMMISSIONE VIAGGI DI ISTRUZIONE	La commissione viaggi ha il compito di : Coordinare mete e modalità dei viaggi di istruzione e uscite didattiche da proporre alle classi. Stabilire i bandi da inviare alle ditte per organizzare viaggi di istruzione.	3
RESPONSABILI FLESSIBILITA' ORARIA	Formulazione e organizzazione dell'orario scolastico.	3



RESPONSABILI SICUREZZA	sovrintende e vigila sull'osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza. Collabora con gli esperti alla valutazione dei rischi. Segnala al dirigente scolastico la presenza dei fattori di rischio e, nell'attesa di interventi, adotta tutte le misure cautelative temporanee necessarie per limitare il più possibile la situazione di rischio.	2
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALLIEVI CON BES	Ha il compito di confrontarsi sulle modalità e sulle strategie efficaci di integrazione, sui percorsi differenziati, sulla documentazione necessaria rispetto al percorso di apprendimento.	11
GESTIONE SITO WEB	Organizza il materiale da pubblicare sul sito, gestisce il sito web.	1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

Ufficio protocollo

Ricezione e protocollazione della posta in arrivo e in uscita
Ricezione e protocollazione delle e-mail e dei documenti consegnati personalmente

UFFICIO ALUNNI

Compilazione registri scrutini ed esami . Compilazione registro diplomi e consegna. Tenuta fascicoli personali alunni, compilazione e aggiornamento scheda anagrafica alunni . Gestione informatica dati alunni.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://www.scuolamediaettorepais.edu.it/scuolanext-area-riservata-alle-famiglie/>

Pagelle on line <https://www.scuolamediaettorepais.edu.it/scuolanext-area-riservata-alle-famiglie/>

Modulistica da sito scolastico <https://www.scuolamediaettorepais.edu.it/modulistica/>

Gecodoc - Argo - Software per la Scuola e la pubblica amministrazione <https://www.argosoft.it/area-programmi/gecodoc/gecodoc.php>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: RETE AMBITO 2 GALLURA

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Enti di formazione accreditati
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

La rete favorisce la valorizzazione e formazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché la realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale nel medesimo ambito territoriale.

Tra le aree progettuali di particolare significato per le scuole e che trovano nelle reti di scopo uno degli strumenti di realizzazione più idonei, come previsto dall'art.1, comma 71, della legge 107/2015, a titolo esemplificativo si individuano le seguenti:

1. formazione personale docente
2. formazione personale ATA



3. successivi obiettivi che potranno essere prioritari a seguito di rilevazioni dei bisogni sul territorio



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Piattaforma ELISA per la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 71/2017 e dell'emanazione delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017) il MI si è impegnato nell'attuazione di un piano nazionale di formazione dei docenti referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. La piattaforma e-learning è accessibile ai due docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo individuati da ciascuna scuola italiana, secondo l'articolo 4 della legge 71/2017, e ad altri docenti, fino ad un massimo di tre, al fine di promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro attivo nella prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Referenti bullismo e cyberbullismo
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Peer review• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: Formazione ai referenti per l'insegnamento di EDUCAZIONE CIVICA.

La formazione, secondo quanto contenuto nella nota del 16 luglio 2020, prevede formazione per “uno dei coordinatori per l’educazione civica di cui all’articolo 2, comma 5 della Legge, individuato, sulla base dei criteri approvati dal Collegio docenti tenuto conto di quanto previsto dalla Legge, su proposta del dirigente scolastico dal Collegio stesso, con funzioni di referente.” Il referente avrà il compito di favorire l’attuazione dell’insegnamento dell’educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della “formazione a cascata”, di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell’insegnamento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Docenti referenti per l'educazione civica
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Costruzione e utilizzo di modelli e strumenti per lo sviluppo e la valutazione delle competenze

Il corso si pone l’obiettivo di trattare tutte le tematiche relative alla didattica per competenze e alla



costruzione di unità di apprendimento. Obiettivo generale del corso è delineare una modalità operativa per la costruzione delle unità di apprendimento sulla base di un approccio teorico condiviso della didattica per competenze. In tal modo è realizzabile una progettazione curricolare disciplinare di istituto.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Destinatari	Gruppi di miglioramento
-------------	-------------------------

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
---------------------------	--

Titolo attività di formazione: "PROGETTARE, REALIZZARE PERCORSI DIDATTICI INNOVATIVI E VALUTARE NELLA DAD"

Un percorso generale per la formazione sul tema della DaD attraverso l'analisi dei principali strumenti operativi per l'elaborazione delle lezioni e i criteri da adottare per la valutazione a distanza degli alunni.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
--	---

Destinatari	Gruppi di miglioramento
-------------	-------------------------

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione
--------------------	---



- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Formazione sui Disturbi Specifici di Apprendimento

Competenze metodologiche dei docenti per programmare l'azione formativa in presenza di studenti con DSA.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Docenti referenti per l'inclusione e per i DSA

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: CUORA IL FUTURO



Il progetto "Cuora il futuro", nato dalla collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'Istruzione, ha l'obiettivo di costruire un percorso di azioni concrete e di divulgazione efficace, finalizzato a contrastare e a prevenire l'uso di droghe nella popolazione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti referenti prevenzione uso sostanze stupefacenti e alcol

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta da Indire

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta da Indire

Approfondimento

La formazione in servizio e l'aggiornamento sono elementi costitutivi della dimensione professionale degli insegnanti e delle altre componenti del mondo scolastico. Con la legge 107/2015, la formazione è diventata permanente e strutturale. Per quanto concerne l'offerta formativa triennale 2022/25, l'istituto promuove attività di formazione destinate ai docenti, in coerenza con i risultati emersi dal RAV (vedi Piano di Miglioramento). In particolare, si seguiranno percorsi formativi per migliorare la progettazione e la valutazione per competenze, nonché per consolidare le competenze digitali, utilizzando anche le risorse offerte dalle reti scolastiche.

Le buone pratiche di insegnamento e apprendimento necessitano di una visione di insieme attenta alle molteplici componenti implicate nel processo educativo. C. Coonan¹ nota che una proficua formazione dovrebbe "sviluppare capacità di abbracciare anche la complessità del proprio operato. Essa si innesta difatti su un percorso organico e sistematizzato, poiché



riflettere, singolarmente o insieme, su blocchi di percorso o su un cammino effettuato conduce a capire meglio la produttività dei cambiamenti apportati, a fare scelte oculate per il futuro e a ricreare riconversioni e nuove piste di lavoro”

“Per quanto riguarda la formazione in servizio è necessario creare le condizioni di una formazione continua che impegni gli insegnanti a misurarsi con l’innovazione in un processo di ricerca-sperimentazione che abbia carattere permanente e produca crescita professionale non solo nei singoli, ma nell’intero sistema educativo.”

Allo scopo, l’attività di formazione in servizio per i docenti verterà, perciò, sui seguenti temi:

1. Programmare e valutare per competenze;

2. Unità di apprendimento;

3. Innovazione didattica, didattica laboratoriale e sviluppo della cultura digitale per l’insegnamento nell’ottica della DDI

4. Sicurezza (TU 81/2008);

5. Primo soccorso;

6. Formazione inerente la metodologia didattica inclusiva (BES/ DSA);

7. Strategie e metodologie didattiche innovative;

8. Didattica laboratoriale;

9. Cooperative learning e la costruzione comune della conoscenza;



10. Didattica in situazioni di Flipped-classroom (classe capovolta);

11. Valutazione degli apprendimenti;

12. Inclusione e disabilità;

13. Prevenzione al disagio, contrasto al bullismo, al cyber bullismo;

14. Strategie di comunicazione.

15. Formazione referenti educazione civica

Le iniziative di formazione saranno attivate principalmente in rete con altri Istituti beneficiando dei fondi destinati alla formazione dell'Ambito n. 2: Gallura – Goceano della Provincia di Sassari, da Enti formativi e/o in base alle risorse disponibili all'istituzione scolastica.

Nell'ambito dei Piani della formazione si farà inoltre riferimento a quanto specificamente richiesto dalle normative del MIUR.



Piano di formazione del personale ATA

NUOVI OBBLIGHI NORMATIVI- FORMAZIONE PERSONALE ATA SU ARCHIVIAZIONE E SEGRETERIA DIGITALE

Descrizione dell'attività di formazione	Processo di digitalizzazione
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

FORMAZIONE PRIVACY E RIFERIMENTI REGOLAMENTO EUROPEO UE 2016/679 PRIVACY - GDPR 25/05/2018.

Descrizione dell'attività di formazione	Adeguare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica in base a quanto previsto dal General Data Protection Regulation (Regolamento UE 2016/679) - entra in vigore dal 25 maggio 2018
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza



- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

FORMAZIONE GENERALE H 4 E FORMAZIONE SPECIFICA EX ART. 20, COMMA 2, LETT. H D. LGS. N. 81/2008

Descrizione dell'attività di formazione

Formazione e informazione parte generale e parte sui rischi specifici per lavoratori nelle scuole Dlgs.81/08

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

I CONTRATTI E LE PROCEDURE AMMINISTRATIVO CONTABILI

Descrizione dell'attività di formazione

I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari

Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza



- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola